2° giorno dell'assedio economico: prova che collauda la virilità del Popolo Italiano e dalla quale certissimamente usciremo vittoriosi

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della sera» «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I. Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Giovedì 19 Dicembre 1935, Anno XIV - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 – Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 – Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 4983

La Regina offre alla Patria la sua "Fede„ e quella del Sovrano

iniziando il sacro rito da tutte le donne d'Italia con fierezza romana ripetuto

Fede adamantina

ROMA, 18

La Giornata della Fede si è iniziata stamane con una austera ed ineguagliabile cerimonia che, nella suggestiva ed imponente cornice del Vittoriano e dell'Roma imperiale, ha assunto una importanza di particolare solennità per la presenza di S. M. la Regina Elena che, prima tra le spose d'Italia, ha donato il suo anello nuziale e quello del suo Augusto Sposo alla Patria.

La corona della Regina al Milite Ignoto

La piazza magnifica è tutta adorna di bandiere tricolori ed una folla di popolo, malgrado il cattivo tempo, si accalca dietro la balaustra di legno, disposta ai piedi del Monumento, ed ai cordoni di carabinieri e di agenti, desiderosa di partecipare e di assistere al patriottico rito. Lateralmente, lungo le gradinate del Monumento, sono schierate le associazioni e le rappresentanze. Sul ripiano, presso la tomba del Milite Ignoto, sono disposti tre tripodi nei quali arde dell'incenso e dove verranno deposte le «fedi» d'oro. Ai lati, venti Giovani Fascisti sorreggono delle cassette contenenti le «fedi» d'acciaio che verranno date in cambio di quelle offerte alla Patria. Sei corazzieri, in alta uniforme, hanno portato e deposto sulla tomba del Milite Ignoto una grande corona di S. M. la Regina. Alle 8.45 la folla si agita, ondeggia, prorompe in un lungo scrosciante applauso. Arriva il corteo delle automobili, nella prima delle quali è S. M. la Regina. Un coro di 400 voci intona l'Inno a Roma. Le note dell'inno si elevano, alte e possenti come una invocazione ed un ammonimento. Ai piedi della scalinata l'Augusta Sovrana è attesa dal Segretario del Partito, dal Segretario federale e da altre gerarchie. Seguita dalle dame, dai gentiluomini di Corte e dalle autorità, fra le quali sono il Preside della Provincia e il Vicegovernatore di Roma, Ella sale lentamente fin al primo ripiano del monumento, dove sono schierate le Madri e Vedove dei Caduti in guerra, componenti il Comitato provinciale per la resistenza. S. M. la Regina si avvicina ad uno dei tripodi e vi depone la sua «fede» e quella di S. M. il Re, legate da un nastro azzurro. Subito dopo, l'Ordinario militare procede, fra la più viva commozione degli astanti, alla benedizione delle «fedi» di acciaio. Terminata la breve funzione religiosa, la vedova della Medaglia d'Oro generale Turba, si avanza, recando un cuscino cremisi sul quale sono due fedi di acciaio contenute in un astuccio che consegna alla Regina dopo averle baciato la mano. La Sovrana abbraccia la vedova del Generale. Depongono poi i loro anelli nei tripodi le dame ed i gentiluomini del seguito, le gerarchie, le autorità, le Madri e le Vedove dei Caduti, le donne fasciste. Elena di Savoia si reca quindi presso la tomba del Milite Ignoto e legge, con voce limpida e chiara, il suo messaggio.

Il nobile messaggio

Esso dice:

«Nell'ascendere il Sacrario del Vittoriano unita alle fiere madri e spose della nostra cara Italia, per deporre sull'altare dell'Eroe Ignoto la «fede» nuziale, simbolo delle nostre prime gioie e delle estreme rinunce, in purissima offerta di dedizione alla Patria, piegandoci a terra quasi per confonderci in ispirito coi nostri gloriosi Caduti nella grande guerra, invochiamo unitamente a loro, innanzi a Dio, «Vittoria». A voi, giovani d'Italia, che ne difendete i sacri diritti e aprite nuove vie al cammino luminoso della Patria, auguriamo il trionfo della civiltà di Roma nell'Africa da voi redenta. Il nostro saluto alle gloriose bandiere, agli ufficiali e soldati delle Forze di terra, di mare e dell'aria, alle Camicie Nere, agli operai, agli ascari fedeli. Buon Natale».

Il plebiscito del popolo romano

Gli altoparlanti, collocati nella piazza, ripetono le parole della Regina e, quando Ella ha finito di parlare, un applauso lungo e possente si leva da ogni parte, accompagnato da grida di «Viva la Regina! Viva Savoia!». L'imponente dimostrazione dura a lungo. La Sovrana, seguita dalle dame, dai gentiluomini del seguito, dal Segretario del Partito e dalle autorità, scende la scalea. Mentre squillano gli inni della Patria, la Regina, ossequiata da tutti i presenti, risale nella sua vettura, che si allontana tra le acclamazioni della folla. E incomincia l'imponente, indimenticabile plebiscito. L'ingresso all'Altare della Patria avviene da tre parti. Dal Foro Traiano, da via delle Botteghe Oscure e da piazza del Campidoglio. E' da questi tre punti salgono a fare la loro offerta alla Patria migliaia di persone. Sono uomini e donne appartenenti a tutti i ceti che, con questa manifestazione di fede, vogliono dire al mondo che l'Italia non piegherà a nessun costo. Sono signore e popolane, professionisti ed operai che sfilano con un sentimento di devozione, dinanzi alla tomba dell'Ignoto Milite, simbolo di tutti gli Eroi caduti per la grandezza d'Italia. Molte mamme sono accompagnate dai loro bambini, altre li recano in braccio. Esse depongono l'anello nei tripodi e poi sostano a ritirare quello di acciaio, testimonianza nell'avvenire di un sacro dovere compiuto. I tripodi sono ormai quasi colmi ed una folla che non accenna a diminuire seguita ad ascendere silenziosamente verso l'Altare della Patria.

La Provincia di Milano: 180.000 anelli

A Napoli il rito è stato aperto da S. A. R. la Principessa di Piemonte e dalla Duchessa d'Aosta Madre; a Firenze da S. A. R. Maria di Savoia; a Torino da S. E. Calvi di Bergolo Principessa di Savoia e dalle Principesse di Casa Savoia-Genova Maria Adelaide Massimo e Bona di Baviera, espressamente rientrate in Italia per compiere la loro offerta. A Bolzano da S. A. R. la Principessa di Pistoia. A Milano il rito dell'offerta è stato aperto dalla signora Augusta Mussolini, vedova di Arnaldo e dalla madre di Fabio Filzi. Alle 23.30 la Federazione di Milano ha comunicato che in città sono stati offerti 94.750 anelli nuziali e in provincia 85.559, che comportano un totale di 180.309 vere d'oro offerte alla Patria.

Eguali riti si sono svolti, con la partecipazione plebiscitaria delle donne italiane, a Bologna, Palermo, Venezia, e in tutte le città e i Comuni d'Italia.

Il rito dell'offerta
sarà ultimato domenica

ROMA, 18

Il Segretario del P. N. F. con «Foglio di Disposizioni» n. 514, in data odierna, comunica:

Il rito di offerta delle fedi nuziali sarà ripreso domenica 22 dicembre XIV — XXXV giorno dell'assedio economico — nelle Provincie e dove non si è potuto ultimare.

250 mila fedi a Roma

ROMA, 18

Per tutta la giornata è continuato incessante il patriottico pellegrinaggio all'Altare della Patria. L'afflusso degli offerenti si è andato specialmente intensificando dopo le ore 16 ed ha proseguito senza interruzione sino a sera, quando il monumento si è illuminato di mille fiaccole, dando alla scena grandiosa un aspetto di particolare suggestività. Diecine di migliaia di persone, appartenenti a tutti i ceti ed a tutte le categorie sociali sono passate dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, per deporre nei tripodi il loro anello nuziale. Molti, oltre allo anello hanno offerto altri oggetti d'oro. Donna Rachele Mussolini si è recata all'Altare della Patria col gruppo del quartiere Savoia ed ha deposto in uno dei tripodi la sua fede nuziale e quella del Duce. La folla l'ha riconosciuta e ha improvvisato una vibrante dimostrazione al grido di «Viva il Duce!». Dopo aver ritirato le due fedi di acciaio Donna Rachele Mussolini, che al suo arrivo era stata ricevuta dal Vicesegretario del Partito on. Serena, ha lasciato il Vittoriano fatta segno a ripetute acclamazioni.

In tutti i quartieri, la cui popolazione non è affluita all'Altare della Patria, il rito è stato celebrato nelle sedi dei Gruppi rionali e dinanzi ai monumenti dei Caduti. Imponente è stato pure il concorso del popolo in tutte le località del suburbio e della provincia. Nelle prime notizie giunte alla Federazione dell'Urbe risulta che sono state offerte 250 mila fedi, di cui 100 mila all'Altare della Patria. L'imponenza di questa cifra dimostra con quale slancio tutti indistintamente hanno celebrato la giornata della fede. Come nel primo così nel 31.o giorno delle inique sanzioni dell'assedio economico la Nazione ha voluto affermare la sua decisa volontà di resistenza fino al raggiungimento della meta segnata.

Il gagliardetto del P. N. F.
sul balcone di Palazzo Venezia

ROMA, 18

Il gagliardetto del P. N. F. è stato issato sul balcone di Palazzo Venezia mezz'ora prima dell'inizio della seduta del Gran Consiglio del Fascismo. Una imponente manifestazione di folla ha accompagnato il glorioso vessillo lungo il percorso da Palazzo Littorio a Piazza Venezia. Preceduta dalla banda della 112.a Legione dell'Urbe, e seguita dalla scorta d'onore di una centuria di Militi e di una centuria di Giovani Fascisti in armi, la storica insegna dei Fasci Italiani di Combattimento è passata tra migliaia e migliaia di persone inneggianti al Duce.

All'uscita del gagliardetto da Palazzo Littorio, la sede del P. N. F. veniva illuminata. Lungo tutto il percorso sono stati suonati gli inni della Rivoluzione, tra il crescente entusiasmo della folla. A Piazza Venezia, alte acclamazioni al Duce e il canto dell'inno «Giovinezza» hanno salutato l'apparire del gagliardetto sul balcone

Entusiasmo in Italia e all'estero

ROMA, 18

La Giornata della Fede si è svolta in tutta Italia con indicibile entusiasmo e fra manifestazioni altamente patriottiche e significative. Il popolo italiano, nella sua totalità, ha dato un'ulteriore prova di dedizione completa alla Patria, che, rinnovata dal Regime, si avvia verso più alte mete, sotto i segni del Littorio. In ogni piazza, davanti ai monumenti dei Caduti, erano stati posti altoparlanti, che hanno portato alle folle radunate l'Augusta parola di S. M. la Regina.

Nelle cattedrali delle più grandi città, affollate di popolo, con a capo le autorità, gli Arcivescovi hanno benedetto le «fedi» di acciaio, destinate a sostituire gli anelli d'oro nuziali offerti alla Patria. Particolare commozione hanno destato le offerte dei Mutilati, dei Grandi Invalidi e Ciechi di guerra, che hanno recato i loro anelli nuziali con lo stesso spirito, con la stessa fede con cui risposero all'appello della Patria in armi. Per tutta la giornata, gli imponenti pellegrinaggi non hanno avuto mai sosta. Il rito solenne, iniziato dalle Madri e Vedove dei Caduti, molte delle quali hanno offerto anche le medaglie dei loro cari, si è svolto tra l'entusiasmo commosso del popolo e tra i canti degli inni della Patria e della Rivoluzione.

Tra i gesti significativi ripetutisi oggi a migliaia in tutto il Paese, sono da segnalare quelli di molte giovani coppie che, subito dopo celebrato il solenne rito dinanzi all'altare, si sono recate alle are dei Caduti per offrire le loro «fedi», pochi momenti prima scambiatesi.

Tutte le comunità italiane residenti all'estero, anche le più piccole, si sono associate con spontanea, totalitaria adesione, nella nobile gara dell'offerta delle «fedi» nuziali. Le cerimonie, svoltesi in un'atmosfera di vibrante entusiasmo, hanno riunito tutti i connazionali nelle sedi dei Fasci, alla presenza delle autorità diplomatiche e consolari.

Il Gran Consiglio

ROMA, 19

Il Gran Consiglio del Fascismo, sotto la presidenza del Duce, ha tenuto la terza riunione della sessione autunnale dell'anno XIV-E. F., il 18 dicembre - XXXI giorno dell'assedio economico - alle ore 22, nel Palazzo Venezia.

Erano presenti: De Bono, De Vecchi, Federzoni, Ciano, Solmi, Di Revel, Rossoni, Buffarini, Russo, Marconi, Serena, Morigi, Tringali, Volpi, Muzzarini, Cianetti, Angelini, De Stefani, Farinacci e Acerbo. Segretario: il Segretario del Partito.

Assenti giustificati: Balbo, Grandi e Bottai.

Il Duce, interprete dei sentimenti del Gran Consiglio del Fascismo, ha rivolto un saluto al Maresciallo d'Italia Emilio De Bono, il cui nome è legato alla riconquista di Adua e di Macallè.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi esaminato la situazione politica in rapporto alle proposte franco-inglesi. Hanno parlato: De Stefani, Volpi, Starace, Federzoni, De Bono, Acerbo, De Vecchi, Farinacci, Di Revel, Ciano e Muzzarini.

Il Gran Consiglio del Fascismo tornerà a riunirsi venerdì 20 dicembre XIV-E. F., alle ore 22. La riunione ha avuto termine alle ore 1.

Il Duce inaugura la nuova città fascista di Pontinia

esaltando il valore, la resistenza e le necessità del Popolo Italiano

ROMA, 18

Balzata dal solco dell'Agro redento, come le sue due sorelle, Littoria e Sabaudia, Pontinia è stata oggi, 31.o giorno dell'assedio sanzionistico, inaugurata dal Duce. Avvenimento di altissimo significato, poichè in questa nuova città che sorge dalle zolle, per millenni infeconde, di un territorio, ove regnò la palude e la morte, l'Italia fascista offre ancora una volta al mondo, l'esempio di una tenacia che non si arresta di fronte a nessuna difficoltà, nel momento in cui questa tenacia è divenuta anche, e soprattutto, un'arma di difesa e di resistenza, contro l'iniquità altrui. Ma, indipendentemente dalle circostanze storiche che dànno all'inaugurazione di Pontinia il valore insieme di un simbolo e di un monito, essa assume una singolarissima importanza, in quanto rappresenta la conclusione di quell'arduo e immane lavoro che, dal 1931 a oggi, si è rivolto a trasformare il deserto dell'Agro Pontino in una florida e fertile distesa di campi, ricchi di colture, popolati di uomini ravvivati dai segni continui di una civiltà non ansiosa se non di superare se stessa.

Tre tappe: tre città

A ogni tappa decisiva del lavoro compiuto, si edificava una città: Littoria consacrò la redenzione di tutta la parte settentrionale dell'Agro; Sabaudia di quella meridionale; Pontinia, oggi suggella la conquista di tutto il territorio, occidentale raggiungendo, con la sua circoscrizione agraria le falde dei monti.

Il consuntivo della grande opera è il seguente: di 75.000 ettari di terreno pari alla totale estensione dell'Agro, sono stati bonificati 50 mila ettari, appoderati, di cui 40 mila dall'O. N. C., 2800 circa case coloniche costruite, tre centri comunali edificati, 1000 km. circa di strade, aperte ponti, canali, scoli, disseminati fittamente su tutto il territorio. La popolazione presente ha raggiunto nel 1935 i 62 mila abitanti, il numero degli armenti è costituito da 20 mila bovini e da 10 mila suini e a 150 mila ammontano gli animali da cortile. La produzione granaria, che nel 1932 non superò i 27 mila quintali, è salita nell'anno in corso, a 110 mila quintali.

I primi segni dell'attesa ansiosa e del giubilo delle popolazioni per l'annunciata visita del Duce, si potevano notare, appena varcato il limite dell'Agro Pontino, nel festoso imbandieramento di tutte le case coloniche disseminate lungo il percorso.

Di quando in quando sulla strada maestra si incontravano autocarri, auch'essi pavesati di tricolori, pieni di Giovani Fascisti, di Camicie Nere, di rurali diretti verso Pontinia e, il passaggio rapido delle pesanti macchine portava un'onda di canti e di acclamazioni che si perdevano in lontananza.

Il Duce, proveniente in automobile dalla via Appia, prima di raggiungere Pontinia ha sostato presso la stazione di Littoria, ov'erano ad attenderlo numerose autorità e un folto gruppo di giornalisti italiani ed esteri. Erano fra i presenti Ministri e Sottosegretari di Stato, il Prefetto, il Podestà e il Federale di Littoria, il Capo di S. M. della Milizia, il Presidente del Consorzio di Bonifica di Littoria, il Commissario per le emigrazioni interne, dirigenti di organizzazioni agricole e di Sindacati. Il Duce è giunto alle 9.30, accompagnato dal presidente dell'Opera Nazionale Combattenti e ossequiato dal gruppo delle autorità e dei giornalisti, si è diretto a piedi verso il luogo dove sorgono le impalcature dell'edificando zuccherificio, tutte ornate di tricolori e sormontate da un enorme cartello recante la scritta: «Duce, a noi!».

Ai margini del sentiero erano allineati, su due ali, gli operai che attendevano il passaggio del Duce, hanno levato verso di Lui le loro entusiastiche acclamazioni.

Trionfale entrata a Pontinia

Davanti alla Casa del Fascio, poco discosta dall'erigendo zuccherificio, è schierato un reparto di militi e di Giovani Fascisti che elevano possentemente il saluto al Duce, più in là, ai limiti di un campo, ove si dispiega un vasto e poderoso schieramento di buffali, che i contadini tendono alla costruzione che, al hanno infiocchettati e inghirlandati, i butteri eretti sulle loro cavalcature col pungolo inastato nella sinistra, sollevano il braccio nel saluto romano: dalle soglie delle case coloniche donne e fanciulli si avanzano verso la strada gridando festosamente. Duce! Duce! Duce!

A mano a mano che il corteo delle automobili si approssima al nuovo Comune, l'eco delle acclamazioni si fa più vasta e possente, prorompe in un urlo immenso quando, giunta all'inizio della piazza, la vettura del Duce aprendosi a stento un passaggio fra la moltitudine, si ferma davanti al palazzo podestarile.

Il colpo d'occhio offerto da questa immensa adunata di popolo è magnifico. Entro il largo quadrato circoscritto dagli edifici che circondano la piazza e che sono ornati di drappi tricolori e di addobbi festivi è tutto un nereggiare di folla tumultuante che l'entusiasmo serra attorno al Duce, e che manifesta il suo giubilo sventolando cappelli e fazzoletti, agitando le insegne, invocando con impeto: Duce! Duce!

L'apertura del Palazzo podestarile

Il Duce, disceso dall'automobile, si sofferma innanzi al portale d'ingresso del palazzo podestarile, i cui battenti sono chiusi, e compie il gesto simbolico della loro apertura. Quindi entra nel palazzo, seguito dai Presidenti del Senato e della Camera, che ne avevano atteso l'arrivo a Pontinia, e dalle altre autorità. Il Duce visita i vari locali del primo piano, intrattenendosi qualche minuto nell'aula consiliare, ove il Podestà di Tortona, città che al tempo dei romani appartenne alla tribù Pontinia, offre al nuovo Comune che rinnova il nome antico un drappo tricolore, quale omaggio e augurio della città sorella. A nome dell'Istituto di Studi Romani, il Presidente di esso offre al Duce un volume dal titolo: «La bonifica delle paludi pontine».

Il ritorno del Duce sulla piazza è salutato da una nuova imponentissima manifestazione che erompe più alta, quando egli sale su una specie di arengo addossato al muro del palazz, da dove accoglierà l'offerta d'oro e degli anelli nuziali degli abitanti dell'Agro. Ai piedi della tribuna si schierano le Madri e le Vedove dei Caduti che, rappresentanti delle donne di tutti i Comuni pontini, hanno recato al Duce entro elmetti di guerra la propria offerta e quella delle loro compagne. Umili donne che l'età, la fatica quotidiana, il dolore di una perdita irreparabile hanno consunto, ma che sentendo oggi di compiere un gesto sacro, un gesto che i loro morti «richiedono»,

La benedizione di Mons. Navarra

Prima che il rito si compia, il Vescovo di Terracina, Mons. Navarra, procede alla benedizione del nuovo Comune. Pronunciata la formula rituale e aspersa l'acqua benedetta, il Vescovo rivolto al Duce gli manifesta con un breve, patriottico discorso i sentimenti che la cerimonia odierna ispira nell'animo di tutte le popolazioni pontine. Dopo avere invocato per la nuova città il benessere, la prosperità e la pace, il Prelato esalta l'unione incrollabile di tutti gli italiani al loro Duce, unione che oggi, a un mese dalle criminali sanzioni, assurge ad una manifestazione ancora più alta e consapevole.

«Coloro che si illudono di potere piegare comunque il nostro popolo — soggiunse — s'ingannano, o Duce. Essi compiono sforzi vani, perchè i tempi per l'Italia sono mutati: oggi l'Italia è fascista e il cuore di tutti gli italiani batte all'unisono col Vostro, e tutta la Nazione è pronta a qualunque sacrificio per il trionfo della pace e della civiltà romana e cristiana. E il Vescovo fra gli scroscianti applausi della folla conclude: «Iddio Vi benedica, o Duce, Vi sostenga nel giornaliero titanico lavoro e Vi conceda che, come Voi oggi assistite a un'altra vittoria del lavoro, possiate anche assistere alla vittoria che non può mancare delle armi italiane».

Prende poi la parola il presidente dell'Opera Nazionale Combattenti on. Di Crollalanza, il quale, dopo avere rilevato lo spettacolo superbo di virile resistenza e di serena certezza che la Nazione offre al mondo nel 31.o giorno dell'assedio economico, sottolinea l'importanza che assume l'inaugurazione di Pontinia e soggiunge: Dopo avere riscattato palmo a palmo con le opere di bonifica i territori improduttivi della Penisola e delle isole, allo scopo anche di soddisfare nei limiti del possibile, alla crescente demografia della Nazione diamo oggi, con la redenzione dell'Agro Pontino, nel quale vive già una popolazione di oltre 60 mila abitanti, la più eloquente testimonianza dello sforzo gigantesco compiuto dal Regime sul territorio nazionale per assicurare pane e lavoro al popolo italiano.

L'impresa titanica

Dai monti Lepini ed Ausoni al mare, dal promontorio del Circeo alle ultime propaggini dei colli laziali, la immensa regione si presenta già profondamente trasformata. Quella che era, alle porte di Roma, una vergogna nazionale, è diventata, nel giro di pochi anni, una superba realizzazione dell'Italia fascista, indissolubilmente legata alla storia del progresso e capace da sola di individuare la civiltà del tempo di Mussolini. Nella titanica impresa, per quanto manchi ancora un preciso coordinamento di tutti i dati, fra quote e contributi a carico dello Stato, degli Enti e dei privati, si può calcolare che si sia impegnata una spesa di oltre un miliardo e mezzo.

Accennà quindi l'oratore a tutti i benemeriti che agli ordini del Duce hanno cooperato alla grandiosa realizzazione.

Accennato quindi all'opera che ancora resta da compiere, l'on. Di Crollalanza così conclude: «Duce, con l'attuale cerimonia, con le realizzazioni che oggi abbiamo registrate, con le ulteriori mete che Voi ci avete fissato, l'Italia fascista testimonia al mondo la sua inesauribile vitalità, la tenacia dei suoi propositi.

L'incisiva parola del Duce

PONTINIA, 18

Ecco il testo del discorso pronunciato dal Duce all'inaugurazione del Comune di Pontinia:

«Camicie Nere, camerati, contadini e operai!

E' un giorno di gioia e di orgoglio che noi oggi lanciamo nel cielo d'Italia. Inauguriamo Pontinia, terzo Comune dell'Agro redento. Il nuovo Comune si aggiunge agli altri 7500 della Nazione. Nell'anno prossimo fonderemo Aprilia, nel successivo Pomezia e, quando avremo inaugurato quest'ultimo Comune, la guerra che noi abbiamo iniziato nell'Agro Pontino e che abbiamo tenacemente condotto durante questi anni, potrà dirsi vittoriosamente compiuta.

Inauguriamo Pontinia oggi, giorno della fede, giorno nel quale tutte le feconde madri d'Italia recano sull'Altare della Patria o attorno ai monumenti dei Caduti il loro anello nuziale; ma giorno anche di fede del popolo italiano nei suoi diritti, giorno di fede sicura e indefettibile nei destini della Patria.

Da ciò che abbiamo fatto nell'Agro Pontino si può misurare la forza della nostra volontà e la capacità organizzativa e creatrice della Rivoluzione delle Camicie Nere. Durante questi 14 anni del Regime abbiamo riscattato terre incolte in ogni parte d'Italia.

Voglio dirvi che noi non manderemo in terre lontane e barbare il fiore della nostra razza, se non saremo sicuri che sarà protetto dal tricolore della Patria. Voglio dire ancora che il popolo italiano, popolo poco conosciuto nel mondo, nel quale mondo circolano ancora i vecchi luoghi comuni di una falsa letteratura, il popolo italiano, che strappa alla terra con fatica assidua e quotidiana il suo nutrimento, questo popolo italiano è capace di resistere a un assedio lunghissimo, specialmente quando è sicuro della sua chiara e tranquilla coscienza che la ragione è dalla parte sua, mentre il torto è dalla parte di quella Europa che negli eventi attuali disonora se stessa.

La guerra che noi abbiamo iniziato in terra d'Africa è una guerra di civiltà e di liberazione. E' la guerra del popolo. Il popolo italiano la sente come cosa sua. E' la guerra dei poveri, dei diseredati, dei proletari. Contro di noi si è infatti schierato il fronte della conservazione, dell'egoismo e dell'ipocrisia. Noi abbiamo impegnato anche contro questo fronte la nostra dura battaglia. E la porteremo sino in fondo.

Un popolo di 44 milioni, non soltanto di abitanti, ma di anime, non si lascia impunemente iugulare e meno ancora mistificare. Sicuro di questo unanime, profondo consenso di tutto il popolo italiano, uomini, donne e fanciulli, tutto il popolo vivo nella sua espressione storica ed eterna, sicuro di questo consenso, il Regime tirerà diritto. Non potrebbe e non vuole fare altrimenti.

E' una prova nella quale siamo impegnati tutti, dal primo all'ultimo; ma è una prova che collauda la virilità del popolo italiano. E' una prova, o camerati, dalla quale certissimamente usciremo vittoriosi. Ci vorrà del tempo, ma quando si è impegnata una lotta, camerati, non è tanto il tempo che conta, ma la vittoria.»

l'arditezza delle sue battaglie e, infine, la volontà decisa di persistere, nonostante le coalizioni internazionali nella marcia che la condurrà a un sicuro primato, degno del suo passato, ma più ancora del suo certo e luminoso avvenire.

Vivissimi applausi accolgono il discorso dell'on. Di Crollalanza.

La folla, ansiosa ora di ascoltare il Duce, eleva verso di Lui più impetuoso il suo grido e la grandiosa manifestazione non si placa se non quando Egli fa cenno di parlare. Un religioso silenzio si diffonde su tutta l'adunata e, in questa tensione appassionata di tutti gli animi, le parole del Duce risuonano nitide, ferme, possenti. Più e più volte l'entusiasmo trascina la massa agli applausi e alle acclamazioni più fervide; e una dimostrazione di incomparabile grandiosità saluta il Duce alla fine del suo discorso.

La raccolta di 96 chili d'oro

In questa infervorata atmosfera s'è iniziata la raccolta dell'oro alla Patria. Consegna per primo l'anello S. E. il Vescovo, quindi sfilano sul palco dinanzi al Duce le rappresentanze delle Madri e delle Vedove dei Caduti in guerra di tutti i 129 Comuni della Provincia recanti elmetti di guerra adorni di nastri tricolori e ricolmi d'oro. Il Duce li ha ricevuti nelle sue mani e ne ha versato il contenuto nel recipiente appositamente preparato. Ha parlato con ciascuna delle donne offerenti, fra l'applauso spontaneo e unanime della folla. E' il momento di una popolana di Sezze, madre di tre figliuoli, che immolarono la loro vita sui campi di battaglia. Il Duce, commosso, l'abbraccia. Sfilano ancora le rappresentanze di Fondi, Sezze, Terracina, Triverno, Littoria e Gaeta e depositano l'oro che si ammucchia in considerevole quantità. Sono stati raccolti nella giornata di oggi a Pontinia oltre 96 chili d'oro, 240 chili d'argento e oltre cinquemila chili di ferro.

La sfilata delle donne è finita appena, tra la commozione generale, che un altro episodio della più profonda umanità e spontaneità si verifica. Il popolo e i contadini coltivatori, bonificatori di queste terre benedette da Dio, chiamano il Duce e si stringono sotto il palco offrendo tutto l'oro che hanno indosso, fedi, collane e monili di rilevante valore vengono offerti con semplicità pari al grande valore morale della donazione. E il Duce sorridente e commosso anche lui si china per prendere gli oggetti che vengono offerti alla Patria. La consegna dell'oro richiede molto tempo. Ma il Duce è lì fermo e sorridente e ha una parola per tutti.

Questa è la profonda, granitica forza del nostro popolo unito in una salda fede e stretto nello sforzo per raggiungere una grande vittoria.

L'offerta dei giornalisti esteri

Dalle finestre dell'edificio i giornalisti stranieri, affluiti a questa manifestazione in numero veramente straordinario, hanno seguito le fasi del rito e hanno potuto constatare e ammirare la stupenda compattezza morale che fa di tutti gli italiani un solo blocco di anime, preparato a tutto soffrire e a tutto osare per la vittoria immancabile. Ed ora che il Duce risale nel palazzo, molti di essi, inviati speciali o giunti da poco a Roma, esprimono il desiderio di essere presentati al Duce. Fermato quasi ad ogni passo lungo lo scalone e nell'atrio del primo piano dalla ressa di centinaia e centinaia di persone, ciascuna delle quali vorrebbe rivolgerGli la sua espressione di affetto e di gratitudine, il Duce, dopo avere accolto alcuni doni agricoli che un gruppo di fanciulle di Littoria indossanti il costume paesano, Gli offrono, entra nell'aula consiliare, dove sono i giornalisti esteri, ai quali rivolge parole di cordiale saluto.

Prima che Egli si allontani, alcuni tra i giornalisti esteri, avanzandosi, pregano il Duce di voler accogliere anche la loro offerta, e così dicendo gli porgono i loro anelli nuziali o altri oggetti d'oro. Il Duce li ringrazia di questo spontaneo atto di simpatia verso l'Italia e, ossequiato dai presenti, lascia l'aula per fare ritorno sulla piazza.

Salutato da una nuova vibrante manifestazione popolare il Duce risale in automobile e seguito dal corteo delle altre macchine recanti le autorità, si allontana da Pontinia per raggiungere un podere lungo la strada detto della Botte, dove deve aver luogo la cerimonia della semina e della piantagione di alberi da frutto.

Il Seminatore gagliardo

Giunto al podere designato, sul cui terreno è raccolta tutta la famiglia colonica e quella delle case vicine, il Duce s'inoltra a piedi, sotto la pioggia, nel campo, e, nella breve fossa scavata, pianta il giovane alberello promessa e augurio di nuove culture per l'Agro Pontino. Quindi, passato all'altro lato del campo, e tolta dalle mani del colono la cesta, per le semine, col largo e sicuro gesto del buon seminatore, sparge nei solchi il seme, avanzando per buon tratto lungo il fronte del podere.

Le famiglie coloniche Gli si stringono intorno e, mentre una fanciulla gli porge un colmo paniere dei prodotti più belli del frutteto, le donne con gesto che ha del religioso, si tolgono dal dito i loro anelli nuziali, dal collo le loro catenine e le offrono, pregandoLo che le accetti come un loro voto d'amore per la Patria. Simili manifestazioni si sono ripetute dovunque.

Prima di far ritorno a Roma egli ha visitato un'altra imponente opera recentemente condotta a termine: il ponte che allaccia la Stura al canale Mussolini, inserendosi su uno dei panorami più vasti dell'Agro bonificato e dove ancor più evidente risalta la grandezza e la bellezza della battaglia gigantesca che il Regime ha vinto per la completa redenzione dell'Agro Pontino.

La riforma dello Stato Maggiore
approvata dal Senato dopo un'ampia discussione

ROMA, 18

Sotto la Presidenza del sen. FEDERZONI la seduta del Senato è aperta alle ore 15. Dopo una discussione su vari disegni di legge e relazioni comunicate dalla Presidenza, viene posto in discussione il decreto sul nuovo ordinamento dello Stato Maggiore dell'Esercito.

BONGIOVANNI si dichiara favorevole alla creazione di un Corpo di Stato Maggiore ristretto e sceltissimo, vera aristocrazia dell'Esercito. ZOPPI darà il suo voto favorevole, ma mette in guardia contro il pericolo che i meriti del nuovo Corpo, elencati da Bongiovanni, non mutino in difetti, nel senso che un'eccessiva ristrettezza del numero può spingere a esercitare un'azione parallela, quando non addirittura sopraffatrice o contrastante a quella dei comandanti, i quali dovranno sempre accostare personalmente i capi di grandi unità, senza interferenze. Egli si esprime favorevolmente all'accessibilità al Corpo di Stato Maggiore anche per gli ufficiali di complemento, che così buon risultato fornirono durante la guerra.

GRAZIOLI esclude che il vaglio possa determinare una categoria di privilegiati o di interpreti autorizzati dalla volontà suprema; quando il Comandante non pecca di debolezza la fusione fra Stato Maggiore e alti Comandi è sempre elemento prezioso.

Le dichiarazioni di S. E. Baistrocchi

BAISTROCCHI, Sottosegretario di Stato per la Guerra: Il Senato ha dimostrato ancora una volta con quale interesse e competenza sappia discutere i problemi militari. La nuova legge è indubbiamente una delle più importanti presentate dal Governo fascista. Essa riforma il Corpo di S. M., ma non perchè il Corpo non era già all'altezza della sua missione. Lo S. M. gode la stima di tutti e anche quella dell'oratore, il quale volentieri si unisce all'alto elogio fattogli dal Generale Zoppi. Ma non bisogna fermarsi sulla via delle riforme quando siano ispirate al criterio di migliorare le cose già buone. Ecco perchè il Ministero della Guerra nell'opera di trasformazione dei cardini fondamentali della nostra organizzazione militare ha creduto opportuna anche la riforma dello Stato Maggiore, strettamente legata alle altre.

Essa infatti è connessa con la legge di avanzamento, la quale, distinguendo il ruolo di comando dal ruolo di mobilitazione, ha risolto non solo un problema contingente, ma anche il problema del ringiovanimento e del rinnovamento dei quadri, permettendoci di servirci degli ufficiali secondo le loro capacità, riducendo il ruolo di comando e trattenendovi solo coloro che al comando hanno spiccate attitudini, si è fatta una scelta.

Agli ufficiali di S. M. che dovranno essere scelti fra gli scelti si sono richiesti titoli maggiori, ma nessuno ha pensato con ciò di volere costituire l'aristocrazia. La vera aristocrazia militare si forma sul campo di battaglia. Non potendoci essere sempre la guerra, la scelta deve essere fatta con altri elementi di giudizio ben ponderati e di ordine pratico. A quelli che risultino migliori dovranno essere dati vantaggi di carriera. L'oratore è stato sempre ammiratore del Corpo di S. M., che è elemento essenziale per la funzione del comando. Ma se gli ufficiali di S. M. erano sufficienti per gli scopi di pace non lo erano per gli scopi di guerra e proprio in casi di guerra si dovevano nominare nello Stato Maggiore ufficiali che in tempo di pace non avevano esercitato questa funzione. D'altra parte allargare il Corpo di S. M. sarebbe stato un danno.

I principi informativi della riforma

Si è giunti perciò a formulare questo principio: niente corpo chiuso, niente per così dire etichetta di S. M. all'inizio della carriera. Prima ogni capitano di S. M. si sentiva un eletto tra gli eletti e accampava una competenza che in verità derivava più dallo studio che dalla pratica. Con l'odierno disegno, tutti gli ufficiali che rivelano qualità eminenti di carattere sono obbligati a frequentare l'Istituto superiore di guerra; e l'autorità superiore che prescegIie e obbliga i prescelti a frequentare questo Istituto. Dopo un anno questi ufficiali entrano a fare parte nel servizio di S. M. ossia si accingono ad esercitare quelle funzioni che sono indispensabili a coloro che debbono essere preposti al comando. Con l'odierno disegno di legge alternano il comando delle truppe con il servizio dello S. M. e quando sono arrivati al grado di tenente colonnello, dopo un lungo periodo di tirocinio, allora soltanto possono essere dichiarati idonei, dalla Commissione competente, a fare parte del Corpo di S. M. Il vantaggio di carriera concesso ai tenenti colonnelli prescelti per il Corpo di S. M., pari a un decimo del proprio ruolo, può essere aumentato col vantaggio di un altro decimo soltanto, dopo che il tenente colonnello abbia superato lodevolmente le prove per l'avanzamento scelto ordinario e la Commissione di avanzamento l'abbia giudicato meritevole. La legge così raggiunge lo scopo di costituire un servizio di S. M. ricco di elementi scelti e un Corpo di S. M. ricco di elementi eletti attraverso continue prove e selezioni.

La carriera resta aperta a tutti coloro che hanno passione per l'alta funzione del comando e per le alte responsabilità che questa funzione necessariamente implica. Questa legge, così aderente all'altra sull'avanzamento dell'Esercito, offre al Paese le più ampie garanzie che la funzione del comando non venga più disgiunta da prove soprattutto d'ordine pratico.

Questa legge, secondo gli obiettivi che si propone il Capo del Governo, Ministro della Guerra, tende essenzialmente a formare uomini pronti ad agire, esperti e sicuri nella funzione del comando *(Vivi applausi)*.

Vengono in seguito approvati vari altri disegni di legge, fra cui quello concernente provvedimenti per le industrie e i commerci di Fiume.

La seduta termina alle ore 17.50. Domani seduta alle 15.

La seduta della Camera

ROMA, 18

Durante la seduta della Camera che, presieduta da Ciano, ha avuto inizio oggi alle ore 15, sono stati approvati diversi disegni di legge fra cui quelli concernenti i trattati di estradizione e di assistenza giudiziaria in materia penale, stipulati fra l'Italia e l'Estonia e fra l'Italia e la Lituania; quello recante agevolazioni tributarie per i trasferimenti di piccole proprietà rustiche ed ulteriori facilitazioni in materia di tasse di registro per i trasferimenti di fondi rustici gravati da mutui ipotecari.

Tra gli altri viene approvato un disegno di legge, relativo all'organizzazione della Marina mercantile per il tempo di guerra, che divide il naviglio in ausiliario e da traffico, assicurando la difesa autonoma delle singole navi contro la offesa sottomarina e aerea. Nella Commissione consultiva per l'accertamento delle attitudini delle navi, viene approvata la partecipazione anche di due rappresentanti degli armatori. A proposito di un disegno di legge circa l'aumento dei contributi corrisposti dai Ministeri delle Colonie e della Guerra a favore della Clinica delle malattie tropicali e sub-tropicali della R. Università di Roma, interloquisce VISCO per rilevare la efficacia dell'istituzione voluta dal Duce nel 1931 che oggi è considerata la prima del genere al mondo. L'oratore afferma che, mercè l'opera di educazione dei medici, che prima di essere inviati in A. O. devono seguire un corso presso la Clinica specializzata, i casi di malattie tropicali riscontrati nei tre mesi di permanenza del nostro corpo di spedizione in Africa non ammontano che a 560. Egli elogia l'opera del prof. Castellani e raccomanda l'approvazione del disegno di legge.

Infine la Camera ha approvato senza discussione un disegno di legge relativo al concorso del Governo nella spesa occorrente per i lavori di fognatura nella parte alta della città di Trieste.

La seduta, terminata alle ore 17.30, sarà ripresa alle ore 15 di domani.

Le offerte degli italiani di Parigi

PARIGI, 18

Le autorità italiane di Parigi avevano opportunamente disposto che l'offerta della fede e dell'oro da parte della collettività italiana di Parigi avvenisse in tutte le sedi delle principali istituzioni italiane della capitale. Durante tutta la serata le offerte sono affluite numerose. Vanno segnalati i gesti dell'offerta di varie categorie professionali.

Alle ore 17, di questa sera, erano raccolti chg. 11.680 di oro, chg. 110.723 di argento, 30 grammi di platino, 7000 lire in oro, 3270 franchi in oro, 177 dollari in oro, 41 sterline in oro e 260 franchi svizzeri oro. Inoltre sono stati raccolti in valuta cartacea 32.921 franchi francesi, 2042 dollari e 8343 lire. Durante tutta la giornata oltre 500 fedi sono state deposte nelle urne.

La comunità israelitica dell'Asmara
offre oro alla Patria

ASMARA, 18

La comunità israelitica ha fatto nella sinagoga, alla presenza delle autorità, la sua offerta d'oro alla Patria.

Alte nomine vaticane

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Papa ha nominato Segretario della Sacra Congregazione dei religiosi mons. Pasetto.

A Segretario della Congregazione di Propaganda Fide, il Papa ha nominato mons. Celso Costantini.

Pubblicazi[illegible]l Duce

[illegible]MA, 18

Il Duce ha [illegible] prof. Guerri che gli ha offerto alcune sue pubblicazioni.

11.600 anelli nella Provincia di Fiume

FIUME, 18

La «Giornata della fede», iniziatasi al rintocco delle campane civiche e al suono delle sirene, è stata ricca di episodi vari e significativi. Masse compatte di operai dipendenti da vari stabilimenti e opifici cittadini accorrevano a consegnare l'oggetto caro.

Complessivamente la Provincia ha offerto 11.600 anelli del peso totale di 42 kg. di cui: Fiume 8400, Abbazia 1100, Laurana 450, Mattuglie 426, Villa del Nevoso 350, Clana 230, Fontana del Conte 80. Sono state anche fatte varie offerte d'oro.

Il grande successo a Udine
di «Caterina de' Medici»

UDINE, 18

Con un teatro esaurito, Emma Gramatica ha dato questa sera l'attesa novità, di Rino Alessi, «Caterina de' Medici». Il Puccini presentava l'aspetto delle grandi occasioni, perchè la parte più colta della città e le maggiori autorità, tra cui S. E. il Prefetto Testa e il Segretario federale cav. Fumei erano intervenuti allo spettacolo che ha confermato a pieno il grande successo ottenuto a Roma e in altre città. Emma Gramatica è stata semplicemente superba; Bettarini, Duce, Menichelli e Ninchi hanno coadiuvato la grande attrice, facendole con gli altri degna corona.

La colonna abissina sbaragliata e dispersa
al passo di Dembeguinà

ROMA, 18

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente comunicato N. 74:

Il Maresciallo Badoglio telegrafa:

Il combattimento iniziatosi il giorno 15 tra Mai Timchet e Dembeguinà si è concluso nella giornata del 17. Le nostre forze hanno attaccato la colonna abissina, che aveva effettuato il movimento aggirante al passo di Dembeguinà, e l'hanno dispersa dopo una violenta lotta ad arma bianca.

Le perdite nemiche accertate sono superiori ai 500 uomini. Da parte nostra sono caduti 7 ufficiali e 20 tra sottufficiali e soldati nazionali, 48 graduati eritrei e 197 ascari; due ufficiali, due soldati e 25 ascari feriti. Nostri apparecchi hanno bombardato efficacemente una colonna nemica a sud-ovest di Macallè.

Continuano le sottomissioni da parte dei sottocapi del deggiac Kassa Sebat, che si presentano al Comando della colonna dancala in Azbi.

In Somalia è stata ultimata la sistemazione dei paesi di nuova organizzazione. E' stata così istituita la Regia Residenza di Buslei, con giurisdizione sulle tribù Ogaden a noi sottomesse. Sono in corso ulteriori provvedimenti per le altre regioni, i cui capi hanno ultimamente fatto atto di sottomissione.

Sentinelle all'erta
nel settore dell'Oltre Giuba

(Da uno dei nostri inviati)

MALCA RIE, 18

Dopo un'altra dura marcia attraverso l'avara boscaglia dell'Oltre Giuba, ho raggiunto stamane la prima linea. Questa posizione ha una importanza fondamentale nell'attuale fase bellica, essendo il fulcro della difesa nel sottosettore dell'Oltre Giuba, che da Dolo raggiunge l'incrocio delle linee di demarcazione fra l'Etiopia, il Kenya e la Somalia.

Il sottosettore dell'Oltre Giuba fronteggia le posizioni dell'esercito di ras Desta. I suoi avamposti si trovano a 45 chilometri di distanza della nostra prima linea. Il nemico sembra preferire quest'obbiettivo, perchè vicino alla frontiera del Kenya, oltre la quale potrebbe trovare scampo con le proprie truppe in caso di sconfitta. Le truppe inglesi di guardia a quella frontiera sono costituite in maggioranza dalla cabila dei Kikuio, note per la caratteristica di segarsi i denti a punta e di tagliarsi le orecchie in sottili strisce che lasciano pendere accartocciate.

Di notte nostre pattuglie esplorano costantemente il terreno antistante le nostre posizioni: talora esse vengono a contatto con pattuglie di ras Desta, ma la familiarità dei nostri dubat con la boscaglia è tale che il nemico ha sempre la peggio. Alla sua volta il nemico tenta di procurarsi informazioni sulle nostre posizioni inviando gruppetti di indigeni dal territorio del Kenya a offrire in vendita bestiame. Ma scoperto il gioco, le nostre sentinelle respingono sempre questi falsi mercanti. Oggi ero presente quando venne rifiutato l'ingresso nelle nostre linee a uomini che guidavano 200 buoi e numerose capre.

La Milizia forestale e reparti dell'Esercito, appartenenti alla difesa del sottosettore, hanno voluto accogliermi col più cameratesco entusiasmo.

SANDRO VOLTA

La radio installata ad Addis Abebà
dal Governo degli Stati Uniti

ROMA, 18

Quattro radiooperatori della Marina degli Stati Uniti sono giunti ad Addis Abebà, incaricati del funzionamento di una radiostazione a onde corte, sistemata nel terreno occupato dalla Legazione americana, con l'evidente scopo di stabilire un collegamento diretto e «segreto» tra Washington e la capitale dell'Etiopia.

Questa stazione mantiene un contatto giornaliero per due o tre ore nel pomeriggio, durante le quali le riccezioni in America avvengono a mezzo delle radio-stazioni di Harlington e di Annapolis. Le comunicazioni sono riservate per notizie di Stato.

Un ospedale da campo inglese
partito da Harrar per il fronte tigrino

HARRAR, 18

L'unità ospitaliera britannica composta di 99 uomini e di adeguato materiale caricato su 16 autocarri, è partita oggi da Harrar per il fronte tigrino. Uomini e materiale saranno trasportati da Dire Daua ad Addis Abebà in treno speciale e quindi proseguiranno coi propri mezzi per Dessiè ed oltre. Il reparto era giunto sabato a Harrar da Berbera per la via di Giggiga. (United Press).

Commemorazione dell'Eroe di Amba Alagi
nella designazione dei «Premi Toselli»

ROMA, 18

Al Ministero della Guerra si è svolta, nell'occasione della riunione della Commissione aggiudicatrice dei premi della fondazione Toselli, una commemorazione solenne dell'Eroe di Amba Alagi. S. E. Baistrocchi ha tenuto ad affermare che l'Esercito italiano, fiero delle sue tradizioni, rinnovato dal Regime fascista nello spirito e nella potenza dei mezzi bellici, gelosamente custodisce ed esalta il ricordo del prode Toselli, come una delle sue più fulgide figure. Il Presidente dell'Associazione Combattenti, on. Amilcare Rossi, ha commemorato con alte parole l'eroica gesta di Pietro Toselli, tenace assertore e propugnatore, fino al supremo sacrificio, dell'impresa italiana in Africa.

Dopo la commemorazione, la Commissione, presieduta da S. E. Baistrocchi, con l'intervento dell'avv. Giovanni Toselli, ha determinato di elargire cinque premi di lire 1000, di cui uno alla Medaglia d'Oro cav. Angelo Arbasi (Lodi) e quattro ai congiunti di Medaglie d'Oro Cadute e cioè a Gemma Bastia, vedova della Medaglia d'Oro magg. Giuseppe Picchione (Modena), Graziella Gadolini, orfana della Medaglia d'Oro ten. col. Vittorio Gadolini (Cernobbio), Virginia Guadagni Principe, orfana della Medaglia d'Oro ten. col. Carlo Guadagni (Napoli) e Vincenzo Cascino, fratello della Medaglia d'Oro Maggior Generale Antonino Cascino (Roma). L'importo dei premi sarà fatto pervenire agli interessati nei primi giorni del prossimo gennaio.

La madre di Antonio Bergamas
offre le reliquie del figlio

ROMA, 18

La signora Maria Bergamas, madre di un Caduto in guerra e madre spirituale del Milite Ignoto, ha consegnato al Segretario del Partito Fascista i ricordi del figlio, accompagnandoli con una nobile lettera.

Grave incendio a Monfalcone

MONFALCONE, 18

Questa notte è scoppiato un grave incendio nel mulino che sorge tra Monfalcone e Ronchi dei Legionari. Sul posto sono accorsi, oltre al Corpo dei pompieri locali, anche i vigili al fuoco di Trieste col loro comandante. Data l'ora tarda, non si hanno maggiori particolari.

Colloquio Hirota-Clive
sull'ingerenza britannica nella questione cinese

TOKIO, 18

L'Ambasciatore d'Inghilterra Clive, ha avuto un colloquio col Ministro degli Esteri Hirota e col Viceministro Shigenipsu. Il sig. Clive ha dichiarato che la notizia relativa alla partecipazione dello esperto finanziario inglese Sir Frederich Leith Ross alla decisione del Governo di Nanchino non corrisponde affatto alla verità. L'Inghilterra avrebbe piena comprensione per gli avvenimenti nel Nord della Cina e cercherebbe un'intesa col Giappone in tutte le questioni cinesi. Il Viceministro Shingemidsu ha messo in rilievo che le apprensioni inglesi relative alla politica del Giappone in Cina non sono affatto fondate. L'Inghilterra potrebbe riconoscere la nuova situazione, prenderla in giusta considerazione nella sua politica cinese e nella questione navale.

A Tokio i circoli diplomatici attribuiscono notevole importanza alla conferenza. Si mette in rilievo che la cooperazione cino-giapponese per impedire il diffondersi dell'influenza comunista forma uno dei tre principi basilari per la sistemazione delle relazioni cino-giapponesi secondo le proposte del Ministro degli Esteri Hyrota ed anche le dichiarazioni fatte dal nuovo Consiglio politico dell'Hopei e del Ciahar per la soppressione degli intrighi comunisti. Si ritiene che la conferenza di Mosca ostacoli la nuova situazione che si è venuta formando nell'Estremo Oriente.

La conferenza di Mosca
Turbamenti a Tokio

MOSCA, 18

Secondo alcune persone bene informate negoziatori sovietici e mongoli, riuniti a Mosca, avrebbero esaminato i mezzi più adatti per far fronte alla minaccia della Manciuria nella Mongolia esterna e per tutelare l'integrità del territorio della Repubblica popolare mongola. Le voci più disparate circolano in proposito. Si parla della istituzione di uno speciale protettorato sulla Mongolia da parte della U. R. S. S., di un patto di non aggressione e di mutua assistenza eccetera. Si dice che il soggiorno a Mosca della Delegazione Mongola non sarebbe più di lunga durata.

D'altra parte il viaggio dei mongoli è coinciso col soggiorno che prolunga a Mosca il Generale Ma, la cui autorità tra i mussulmani della provincia cinese del signor Kiang è grande e le cui simpatie per la U.R.S.S. non sono segrete. Il Generale Ma, in questa ultima settimana, ha avuto numerosi colloqui con personalità sovietiche, pur mantenendo d'altra parte uno stretto contatto con l'Ambasciata di Cina a Mosca. Sarebbe senza dubbio temerario, in ogni caso prematuro, trarne una qualsiasi deduzione dalla coincidenza di questo viaggio, tuttavia non si deve dimenticare che la Repubblica della mongolia e la provincia del Sing Kiang sono precisamente le ultime zone di influenza russa nella Cina. Tutto porta a credere che la U. R. S. S. non intenda abbandonarle senza lotta alla espansione giapponese.

Una mitragliatrice capace
di sparare per due giorni senza interruzione

BUDAPEST, 18

L'ex Ministro della Guerra conte Csaky ha inventato un nuovo modello di mitragliatrice capace di sparare due giorni consecutivi senza interruzione.

Benes eletto Presidente
della pubblica cecoslovacca

PRAGA, 18

Edoardo Benes è stato eletto Presidente della Repubblica raccogliendo 340 voti su 440 presenti. Si sono avute 76 schede bianche e 24 per Nemec.

L'elezione di Benes a Presidente della Repubblica ha assunto un carattere quasi plebiscitario. Hanno votato per Benes la coalizione governativa del partito popolare e slovacco, i cristiano sociali tedeschi e i comunisti. I partiti di Gayda e di Henlein si sono astenuti. Per Nemec hanno votato gli aderenti all'Unione nazionale. Appena conosciuto l'esito delle elezioni, il Presidente del Consiglio si è recato all'abitazione di Benes, accompagnandolo poi all'Assemblea nazionale, che lo ha vivamente acclamato. Benes si è ritirato nell'appartamento presidenziale, che si trova nello stesso castello di Rath e, dopo avere passato in rivista la guardia d'onore, ha ricevuto il Corpo diplomatico.

Edoardo Benes è nato a Kozlany, in Boemia, il 28 maggio 1884. Discepolo di Masaryk nell'Università di Praga, proseguì e compì i suoi studi a Parigi. Nel 1909 ebbe la cattedra di economia all'Accademia commerciale e, in seguito, un incarico nella Facoltà di filosofia all'Università di Praga. Durante la sua permanenza all'estero aveva collaborato al giornale socialista *Pravo Lidu*, ma, ritornato in patria, militò nel partito progressista capeggiato dal suo antico maestro, che riuscì a far riparare in Svizzera allo scoppio della conflagrazione europea. Intensificò egli allora i suoi rapporti con le organizzazioni segrete di Boemia, le quali ravvivavano i sentimenti di indipendenza dall'Austria e favorivano la diserzione dei soldati cecoslovacchi.

Troppo compromesso agli occhi dell'Austria, dovette fuggire dalla sua terra e prendere la via dell'esilio. Nel settembre del 1915 raggiunse Masaryk in Svizzera e si trasferì poi a Parigi. Come membro del Consiglio nazionale cecoslovacco si mise in relazione con gli Stati Maggiori d'Italia, Francia e Russia e contribuì a costituire i corpi volontari cecoslovacchi che combatterono l'Austria a fianco delle truppe alleate. Fu uno dei maggiori artefici della convenzione stipulata a Roma dal Governo italiano del tempo con il Consiglio nazionale cecoslovacco. Finita la guerra, i deputati cechi al Parlamento austriaco si accordarono a Ginevra con Benes che, dal 15 ottobre 1918, aveva trasformato il Consiglio nazionale di Praga in Governo provvisorio del nuovo Stato cecoslovacco. Benes aveva ottenuto in tale Governo il portafoglio degli Esteri e, nella storica riunione di Ginevra, gli venne affidata la rappresentanza della sua Nazione nelle imminenti trattative di pace. Egli riuscì a ottenere tutte quelle frontiere che gli parvero necessarie per le esigenze economiche e strategiche del nuovo Stato verso l'Austria e l'Ungheria, in più l'annessione del territorio abitato dai ruteni, a sud dei Carpazi.

Dal 1918, e con qualsiasi combinazione ministeriale Benes ha sempre conservato il portafoglio degli Esteri, tanto da essere chiamato il Ministro degli Esteri «a vita» della Cecoslovacchia. Uno dei maggiori promotori del raggruppamento politico noto sotto il nome di «Piccola Intesa», armonizzò la politica estera della Repubblica cecoslovacca, con la S. d. N., al cui Consiglio sedette per parecchi anni. A Ginevra si fece notare in importanti discussioni, specialmente nei progetti del disarmo e, quest'anno, venne eletto presidente dell'Assemblea, nella quale si doveva trattare del conflitto italo-etiopico e decidere dell'applicazione dell'art. 16 contro l'Italia.

Il Presidente del Consiglio Hodza ha presentato al Presidente dello Stato Benes le dimissioni di tutto il Governo. Il Presidente ha incaricato il Gabinetto di proseguire gli affari. Successivamente Benes si è recato al castello di Lany a rendere omaggio al primo Presidente liberatore Masaryk.

Pieni poteri militari
al Presidente del Brasile

RIO DE JANEIRO, 18

La Camera ha approvato un emendamento alla Costituzione che permette al Presidente della Repubblica di dichiarare lo stato di guerra in qualsiasi parte del territorio nazionale in caso di agitazioni intestine che mirino al sovvertimento del regime.

Bratislava sarà adattata
a porto petrolifero

PRAGA, 18

Il Ministro cecoslovacco dei Lavori Pubblici intende creare un porto petrolifero sul Danubio, a Bratislavia. Per facilitare il rifornimento delle navi-cisterna il Ministro pensa d'installare una stazione di pompe nel porto di Komarom.

Bollettino meteorologico
18 dicembre

Città	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste	staz.	piovoso, mosso	+11	+7
Roma	dim	misto	+13	+10
Torino	staz.	misto	+2	−4
Milano	staz.	misto	+7	−2
Genova	var.	misto, mosso	+11	+3
Venezia	—	—	—	—
Firenze	—	—	—	—
Ancona	dim.	piovoso, mosso	+12	+6
Bologna	var.	nevoso	+3	0
Napoli	dim.	coperto, mosso	+14	+12
Taranto	dim.	coperto, mosso	+14	+7
Palermo	dim.	coperto, mosso	+14	+9
Catania	dim.	misto, agitato	+15	+7
Cagliari	aum.	misto, mosso	+14	+8
Tripoli	aum.	misto, mosso	+17	+4
Messina	dim.	misto, mosso	+15	+10
Trento	—	—	—	—
Lecce				
Bari	dim.	coperto, mosso	+23	+6
Sanremo	aum.	sereno, mosso	+14	+9
Bengasi				
Foggia	dim.	coperto	+12	+3
Rimini	var.	piovoso, mosso	+11	+2
Sassari	aum.	misto	+11	+4

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18 (Ufficio presagi) — Situazione barica alle ore 8: Area anticiclonica sull'Europa nord-orientale con massimo verso gli Urali (785 mm.), pressione relativamente alta sull'Islanda, Irlanda e Spagna (769 mm.); forte depressione sull'Europa centrale con minimi su Praga (750 mm.), alto Adriatico (749 mm.) e alto Tirreno (749 mm.).

Previsioni emesse alle ore 12 e valevoli per 24 ore: Tendenza generale del tempo: ovunque instabile, con temporanei miglioramenti sul bacino tirrenico. Stato del cielo: nuvoloso con piogge temporalesche e schiarite sull'alto e medio versante tirrenico e adriatico, nevicate sull'Appennino, generalmente nuvoloso con piogge sulle rimanenti regioni. Venti: forti grecali sull'alta Italia, forti maestrali sull'alto bacino tirrenico, libeccio in Adriatico e Jonio, occidentali sul rimanente. Temperatura in diminuzione nell'alta e media Italia, stazionaria nel rimanente. Molto agitati il Tirreno e l'Adriatico e agitato il Jonio.

COMUNICATI

Domani venti corrente, ore 9, in via Milano 1, presso Ditta Selvatici, procederò asta di N. 253 bottiglie di vino ed alle ore 10 a Punto Franco Vitt. Emanuele III, Mag. 1 presso Ditta Nicolis e Puschel, Ditta Prezioso e Frigoriferi Generali, venderò Farina segala e farina bianca, carne fresca di vitello, cinghiale e selvaggina, baratoli di caviale, pomodoro, carciofi ed altro.

L'Ufficiale giudiz. GIOVANNI CILENTI

[La] seduta del Consiglio ginevrino

Nessuna decisione sulle proposte Laval-Hoare prima della risposta delle parti interessate

GINEVRA, 18

[A]l fine della seduta pubblica del [Consi]glio della Società delle Nazioni, terminata a tarda sera, tanto i [gior]nalisti tipicamente ginevrini, come [quelli] giunti qui tra ieri e oggi, com[presi] beninteso, gli esponenti della so[cietà] massoneria internazionale trasudano [da] tutti i pori la loro incontenibile sod[disfa]zione. Se ne deve trarre la conclu[sione] che le proposte franco-inglesi di [Parigi] siano già «morte e seppellite», [e] costoro si compiacevano di ripe[terlo] instancabilmente da qualche gior[no]. Per conto nostro, crediamo che la [ultima] parola non sia ancora detta; ma [se] l'interpretazione che i societari [danno] all'odierna riunione del Consi[glio] fosse la più corrispondente ai fatti, [dovre]mo ripetere, come già si è avuto [occas]ione di dire, la vecchia frase po[polare] «che tutti i mali non vengono [per n]uocere».

La cronaca della giornata

[Le] consuete conversazioni private [hanno] avuto inizio quasi subito dopo [l'arri]vo di Laval e di Eden. L'uno e [l'altr]o ricevevano successivamente pa[recchi] delegati, tra cui i Ministri degli [Esteri] polacco Beck e turco Tevfik [Rüst]ü Aras, nonchè il Presidente del [Comita]to Comitato dei Cinque, De Mada[riaga] e così via.

[La] seduta del mattino del Consiglio, [svoltas]i tra la generale indifferenza, è [stata] dedicata alla questione degli as[siri de]ll'Irak. In questa riunione, in cui [l'Ingh]ilterra e la Francia erano rappre[sentat]e da delegati secondari, l'Italia [era a]ssente, come del resto dalla seduta [che h]a avuto luogo in serata, nella qua[le il] Consiglio ha preso ufficialmente [conosc]enza delle proposte franco-inglesi [di Pa]rigi.

[Apert]asi la seduta pubblica, dopo una riunione segreta, il Presidente [dell'es]ecutivo societario, l' argentino Guinazu, esprime a nome di tutti [i mem]bri del Consiglio la sua viva sod[disfaz]ione per l'avvenuta elezione del Benes a Presidente della Repub[blica C]ecoslovacca. Ad uno ad uno, tutti [gli al]tri membri improvvisano discor[si d']occasione, associandosi alle pa[role d]el Presidente, per cui l'inaspet[tata c]erimonia occupa quasi la metà [della] seduta, se si fa eccezione della concione pronunciata dal rappre[sentan]te del Negus.

[Pass]ando alla vertenza fra l'Italia e [l'Etio]pia, il Presidente ricorda che i [Gover]ni francese e inglese, il 13 dicem[bre] hanno fatto pervenire alla Lega [un co]municato concernente le basi di [un re]golamento amichevole della ver[tenza] tra l'Italia e l'Etiopia. Constata [po]i che il Consiglio, fino a oggi, non [ha ric]evuto nè la risposta del Governo [di Ro]ma nè quella del Governo di Ad[dis A]bebà. Invece nei giorni scorsi, [quest']ultimo, faceva pervenire al Se[greta]riato, per essere trasmessa ai [membr]i del Consiglio, una nota con la [quale] si chiedeva la convocazione del[l'Asse]mblea. Poichè il Consiglio era [convoc]ato per oggi, il Presidente del[l'Asse]mblea stessa dichiarava che una [decisi]one in proposito non poteva es[sere p]resa che dopo le deliberazioni del [Consig]lio. D'altra parte l'esecutivo so[cietar]io ha or ora ricevuto una dichia[razion]e del Governo etiopico, che non [fornisce] però una risposta ai sugge[rimen]ti franco-inglesi.

La dichiarazione di Eden

[Prende] quindi la parola il rappresentan[te del] Governo inglese. L'aspettativa [per le] dichiarazioni di Eden era mag[giorme]nte acuita in seguito alle pole[miche] suscitate in Inghilterra all'an[nuncio] delle proposte franco-inglesi. [Eden] afferma:

«[Lo] scorso novembre, come i miei col[leghi] ricorderanno, quando il Comitato [di co]ordinamento decise alcune sanzio[ni che] adesso sono in vigore, ha anche [preso] in considerazione dei tentativi [per tr]ovare una base di accordo. Il Co[mitato] approvò il tentativo di cercare [una b]ase di discussione tra le due par[ti e, i]n modo particolare, dette la sua [approv]azione all'iniziativa del Primo [Minis]tro del Belgio, iniziativa che sug[gerì] al Governo inglese e al Governo [frances]e di adoperarsi per cercare tale [base.] Fu però riconosciuto che qualsia[si pro]posta che questi due Governi po[tesser]o presentare, doveva essere accet[tata] dalle due parti in conflitto e dal[la Leg]a. Per i due Governi, infatti, re[stava se]mpre inteso, come condizione es[senzia]le, che prima della presentazione [alle p]arti delle proposte di regolamento alle [quali] queste proposte dovrebbero esse[re a]ccettate dalla S. d. N., giacchè i [memb]ri della S. d. N. sono obbligati a [rispet]tare e a far tutto il possibile per [osserv]are il Patto. Non era un compito [facile] quello a cui si accinsero i due [Gover]ni.

[Ma] per quanto riguarda il Governo [ingles]e, noi non avemmo alcuna illu[sione] sulla sua difficoltà. Però, come [il Comi]tato, con i buoni auspici del Comi[tato], i due Governi fecero il tentativo. [La ver]ità, benchè possa essere sostenuto [che c]iò, nella presente congiuntura si [sia dim]ostrato essere un compito quasi [imposs]ibile, era necessario che lo sfor[zo fos]se fatto, per quanto difficile po[tesse s]embrare il compito di coloro che [vi si] dovevano accingere. In questo ri[guard]o io non cerco scuse. Anche se [il] tentativo non dovesse aver suc[cesso] l'importanza essenziale della con[ciliaz]ione, come la Lega lo ha frequen[temen]te riconosciuto, rimane. Il prin[cipio] dunque, è giusto, anche se la sua [applic]azione in queste circostanze non [abbia] una portata pratica.

[Occo]rre sottolineare che le proposte [di P]arigi, concordate la settimana [scorsa] non furono presentate quali [propos]te che dovessero essere sostenu[te in] ogni caso. Esse furono avanzate [allo s]copo di accertare quali fossero le [opinio]ni delle due parti e della S. d. [N. al] loro riguardo, e il Governo bri[tannic]o le ha presentate solo per que[sta ra]gione. Per conseguenza, qualora apparisse che queste proposte che stanno dinanzi a voi non soddisfino le condizioni essenziali di un accordo tra le due parti e la S. d. N., il Governo inglese non potrebbe continuare a raccomandarle e a difenderle. Secondo la sua opinione, questo sforzo di conciliazione, in quest'ultimo caso, non può considerarsi abbia raggiunto il suo scopo e il Governo inglese non potrebbe spiegarlo più oltre.»

Le parole di Laval

Prende quindi la parola il rappresentante della Francia, Laval, il quale dice:

«L'on. delegato della Granbretagna vi ha spiegato con quale spirito il Governo francese e il Governo britannico si sono persuasi a presentare a Roma e Addis Abebà dei suggerimenti in vista di un regolamento amichevole del conflitto italo-etiopico. Quelli fra voi che hanno partecipato la settimana scorsa alla riunione del Comitato dei 18, ricordano, d'altronde, che sin da quel momento Eden ed io abbiamo sottolineato che spettava alla S. d. N. di apprezzare i nostri suggerimenti. Io non credo che sia utile spiegare di nuovo la nostra iniziativa — essa si ispira agli incoraggiamenti che ci sono stati dati a Ginevra stessa — essa si ispira alla nostra convinzione comune, che la ricerca di un regolamento amichevole è, in ogni momento, conforme alla lettera e allo spirito del Patto. Noi ignoriamo ancora l'accoglienza che le parti intendono riserbare ai nostri suggerimenti e suppongo, che in questa attesa, il Consiglio desidererà esso pure di non pronunciarsi.

Io giudico, in ogni caso, mio dovere di rilevare sin d'ora che, se questo tentativo non incontrasse l'assenso di tutti gli interessati, il Consiglio non sarebbe sollevato dal dovere che gli incombe di non trascurare nessun mezzo e di non lasciare sfuggire nessuna occasione per dare al conflitto attuale la soluzione onorevole e giusta che comandano nello stesso tempo gli interessi della pace e lo spirito della S. d. N.

Prende quindi la parola il rappresentante dell'Etiopia, Wolde Mariam, il quale spiega le osservazioni di vario carattere che l'Etiopia ha presentato stamane al Segretariato della Lega intorno alle proposte franco-inglesi. Il rappresentante etiopico, dopo questo lunghissimo esame, dichiara inoltre di rimettersi al Consiglio per decidere se sia competente il Consiglio stesso o l'Assemblea, riferendosi con ciò alla richiesta etiopica di convocazione dell'Assemblea, richiesta inviata il giorno 13 corrente.

Il Presidente del Consiglio, Ruiz Guinazo, riassumendo la discussione, afferma quindi che, siccome non è ancora conosciuto l'atteggiamento dell'Italia e dell'Etiopia, ritiene che il Consiglio preferisca senza dubbio rinviare l'esame di questo problema a una seduta ulteriore. La proposta del Presidente è approvata e la seduta è tolta.

Più tardi, negli ambienti inglesi, si teneva a sottolineare che le dichiarazioni di Eden erano state in anticipo approvate dal Governo di Londra.

Nessun elemento nuovo

Questa la cronaca. Il meno che si possa dire è che l'odierna riunione del Consiglio non ha messo in luce nessun elemento nuovo di ordine positivo che possa essere contrapposto ai numerosi elementi negativi contenuti nelle proposte franco-inglesi. Quanto al discorso di Eden, oltre che molto involuto nella forma, era considerato piuttosto equivoco nella sostanza, tanto che si è voluto persino interpretarlo come un passo indietro del Governo britannico. Tenuto conto dell'ambiente locale, molto più chiara, precisa e leale era considerata la dichiarazione di Laval, anche se il Presidente del Consiglio francese ha avanzato l'ipotesi che le proposte franco-britanniche non possano essere lasciate cadere. A ogni modo era molto sottolineata la frase con la quale il Presidente del Consiglio ha riaffermato recisamente che l'Esecutivo societario deve, in ogni caso, persistere sulla via della conciliazione, perchè questo è il primo compito della Lega.

Più tardi, ricevendo i rappresentanti della stampa francese, Laval avrebbe lasciato loro comprendere che egli ormai considera quasi come impossibile che i suggerimenti di Parigi possano servire di base ad eventuali negoziati e questo perchè il progetto presupporrebbe l'accettazione anche delle due parti interessate. Ora, quanto all'Etiopia, pare già chiaro che il Governo di Addis Abebà sarà quanto mai intransigente.

«Ritorno allo statu quo»

Richiesto del suo parere circa la situazione che si produrrebbe nell'eventualità che le proposte rimangano lettera morta, il Presidente del Consiglio francese avrebbe riposto: «Il ritorno allo «statu quo», volendo così alludere che si creerebbe una situazione come se l'ultimo tentativo franco-inglese non avesse avuto luogo. Poichè al ricevimento vi erano, come si è detto, soltanto i rappresentanti della stampa francese, e quindi non abbiamo udito personalmente le dichiarazioni attribuite a Laval, le riferiamo soltanto a titolo di cronaca.

Anche negli ambienti inglesi si ostentava molto pessimismo. Uno fra i più autorevoli portavoce della delegazione britannica avrebbe anche accennato all'eventualità di una riunione del Comitato dei Diciotto per venerdì prossimo. Del resto, fino da questa mattina, con la consueta premura, si faceva correre la voce che della delegazione inglese faceva parte anche un certo signor Starling, esperto, a quanto pare, in questioni di petrolio.

Pare che domani non avrà luogo alcuna riunione, nè pubblica nè privata, del Consiglio. Invece i membri dell'Esecutivo societario, riuniti in una specie di Comitato dei Tredici — tanti sono i membri del Consiglio meno l'Italia — si riuniranno presso il Segretario generale della Società delle Nazioni.

Riservata attesa a Parigi

PARIGI, 18

Per l'attesa, ch'era vivissima, della prima riunione del Consiglio, che si riteneva a Parigi avrebbe esaminato le proposte franco-inglesi e lo sviluppo dei lavori di Ginevra, Parigi resta riservata. Soli elementi nuovi della situazione, ma su cui si insiste per il loro altissimo valore morale e per la loro portata materiale, sono le riaffermazioni luminose e convinte della granitica volontà di resistenza italiana, consacrata nel successo della «Giornata della Fede» in cui, seguendo la Regina d'Italia, del cui simbolico gesto parlano tutti i giornali, tutte le donne italyiane hanno offerto i loro anelli, e al discorso pronunciato dal Duce alla inaugurazione di Pontinia.

Le parole con le quali il Duce ha salutato la fondazione di questa nuova città, creata dal Fascismo, sono riprodotte da tutti i giornali che, come fa il corrispondente del *Temps*, pongono in risalto che, «nonostante l'impresa africana e le sanzioni, il Regime fascista ha tenuto a non diminuire in niente la sua attività creatrice, perseguendo, senza rallentare, la messa in valore del territorio nazionale e facendo nascere questo nuovo focolaio di vita».

Il discorso del Duce è apparso anche una vigorosa riaffermazione dei diritti italiani in Africa e un contributo alla chiarificazione della situazione internazionale, diretta a sfatare gli equivoci e a distruggere le possibilità d'illusioni circa la sorte di tutti i tentativi e di tutte le manovre affastellate intorno all'iniziativa Laval-Hoare. Sotto questo punto di vista, niente di più caratteristico, per quanto gli ambienti responsabili francesi si mantengano assai riservati, in assenza di Laval, dell'apprezzamento dei portavoce autorizzati del Quai d'Orsay, che, nelle quotidiane direttive date oggi alla stampa, sembravano esprimere il rincrescimento che le parole del Duce non fossero tali «da facilitare il compito di Ginevra». Il che vuol dire che la dichiarazione mussoliniana, nella sua parte che riguarda l'azione italiana in Africa, ha perfettamente raggiunto i suoi effetti contro il «fronte del conservatorismo, dell'egoismo e dell'ipocrisia», che cerca di pesare sul tentativo Laval-Hoare non solo per impedire che da esso sorga in pro dell'Italia il riconoscimento dei diritti e delle necessità che il buonsenso dei governanti che hanno preso l'iniziativa tende ad ammettere, ma per tentare di dare nuova vita alla coalizione antitaliana ed annegare nell'equivoco anche le più modeste e indiscutibili concessioni.

Le prime impressioni che si avevano in serata a Parigi sulla prima riunione del Consiglio della Lega e sulle dichiarazioni fatte da Eden, confermano, del resto, l'opportunità di questa reazione mussoliniana contro l'atmosfera d'intrighi che si vuol perpetuare. Una cosa soprattutto faceva impressione a Parigi, oltre la fiacchezza della dichiarazione di Eden e la notizia che in alcuni ambienti della Delegazione britannica si pensava ancora, contro il desiderio di Laval, di provocare, a breve scadenza, una nuova riunione del Comitato dei Diciotto, era il testo della tortuosa nota etiopica che contrapponeva Herriot a Laval, prendendo posizione contro la politica di conciliazione

Il *Journal*, rilevando che la nota è stata compilata a Parigi dall'ormai famigerato prof. Jezè, considerava come scandaloso questo documento ufficiale che si serve delle divergenze di politica interna della Francia per far fallire la iniziativa franco-inglese.

Ipotesi sulla successione di Hoare

LONDRA, 18

Intanto si fanno già delle ipotesi sull'eventuale successore di Hoare, come Ministro degli Esteri, mentre altri parlano con insistenza di sir Austin Chamberlain. Qualunque però sia la situazione, da stasera tardi la politica del Gabinetto Baldwin nei riguardi della Società delle Nazioni, delle sanzioni e del progetto di Parigi è totalmente mutata da quella che era alcune ore prima.

Il Consiglio di Gabinetto è terminato dopo la mezzanotte.

Anche Vansittart si dimetterà?

LONDRA, 18

Negli ambienti politici della City è diffusa la voce che, in conseguenza delle dimissioni di Hoare, anche Sir Robert Vansittart dovrà lasciare il suo ufficio di segretario permanente del Foreign Office per la sua immediata collaborazione al piano parigino di soluzione del conflitto italo-etiopico. Se questa ipotesi si verificherà, e molti la danno per sicura, Sir Robert Vansittart sarà inviato all'estero in qualità di Ambasciatore.

Sir Samuel Hoare interverrà domani alla discussione della Camera dei Comuni sulla situazione internazionale e certamente prenderà la parola, come semplice deputato, per fare una dichiarazione in difesa del suo operato come Ministro.

Appena conosciute le dimissioni di Hoare, il partito laburista ha modificato la mozione che doveva essere discussa domani

Improvvise dimissioni di Sir Samuel Hoare

mentre si accentua il caos nella situazione politica inglese

LONDRA, 18

L'Agenzia Reuter pubblica: Sir Samuel Hoare ha dato le dimissioni.

Il paradosso della politica del Governo britannico circa le proposte di Parigi non è stato spiegato dal discorso odierno del sig. Eden a Ginevra nè, molto probabilmente, lo sarà dai discorsi di domani alla Camera dei Comuni. E' ancor più facile prevedere che la situazione apparirà dopo questi discorsi ancora più paradossale e che solo gli ultimi ulteriori sviluppi della politica estera britannica potranno spiegarla e risolverla. Per ora nè gli uomini politici che sono fuori del Gabinetto, nè la stampa, nè tanto meno i semplici cittadini, riescono a orientarsi.

Disorientamento generale

I giornali odierni aumentano la confusione delle idee, tanto le loro informazioni sono discordanti, i loro commenti disparati, le loro previsioni campate in aria. Si è arrivati al punto che in parti differenti dello stesso giornale, come ad esempio il *Daily Telegraph*, si leggono conclusioni opposte.

Di certo sembra esservi solo questo: che il sig. Eden, in nome del Governo britannico, a Ginevra abbandona il progetto di Parigi alla sorte che vorrà serbargli la Società delle Nazioni, aggiungendo che la Granbretagna non avrà alcun rammarico se sarà respinto.

Per Eden, evidentemente, il progetto è pessimo e le sanzioni, coronate dall'embargo sul petrolio, assicurerebbero la pace; mentre Hoare crede che scatenerebbero la guerra. E gli altri Ministri? Baldwin, per quello che tutti dicono, si è nettamente schierato con Hoare, mentre quasi tutti gli altri tendono ad accettare la tesi di Eden. I Ministri non conservatori, come Sir John Simon e Thomas, sono combattuti fra il dovere di disciplina verso il Capo del Governo e le critiche dei deputati loro seguaci.

Tutti sicuri di vincere

Quanto ai giornali, il *Times* e il socialista *Daily Herald* fanno causa comune contro Hoare, chiedendone le dimissioni, mentre il *Daily Telegraph*, nell'articolo di fondo, combatte il progetto di Parigi, dicendo esattamente il contrario di quanto aveva scritto ieri e, nelle informazioni politiche, difende Baldwin e Hoare, cioè a dire il progetto.

La *Morning Post*, al pari del *Daily Mail*, scrive invece che, pur essendo scoppiato un profondo disparere in seno al Gabinetto, Hoare e Baldwin trionferanno dei loro oppositori, esponendo una serie di argomenti irrefutabili a sostegno del piano di Parigi. E primo fra tutti questi argomenti, la *Morning Post* mette il rifiuto della Francia ad applicare l'embargo sul petrolio, nella certezza che ciò provocherebbe una guerra nella quale non vuole essere coinvolta. Lo stesso giornale, poi, affaccia la probabilità che la necessaria riforma della Società delle Nazioni s'imperni sulle direttive del Patto a quattro di Mussolini, lasciando intendere che il Foreign Office ha in corso gli studi necessari. Già lo *Star* ieri sera aveva dato la stessa informazione, che stamane è stata smentita ufficialmente, però in termini molto blandi.

Il *New Chronicle* e altri giornali, dando già morto e sepolto il progetto Laval, preconizzano l'applicazione dell'embargo. Si afferma poi che Sir Robert Vansittart, centro motore del Foreign Office, non solo approva in pieno il progetto di Parigi, al quale ha collaborato, ma ritiene che qualunque altra soluzione sarebbe estremamente pericolosa per la Granbretagna, per la Società delle Nazioni e per la pace.

Baldwin difenderà l'accordo?

Vi sono dunque in questa situazione tutti gli elementi per giustificare la generale confusione. Ad essi si sono aggiunti oggi il discorso del Duce a Pontinia, che riconferma in pieno le ragioni dell'Italia, e i discorsi di Eden e di Laval a Ginevra, concordi nel lasciare mano libera al Consiglio della Società delle Nazioni, ma opposti nello spirito e negli sviluppi futuri

Domani, secondo i giornali sostenitori del Primo Ministro, Baldwin difenderà il piano in tutte le sue parti. Secondo costoro egli dirà prima di tutto che il progetto fu approvato dall'intero Gabinetto nella sua riunione di lunedì della settimana scorsa, la prima delle tre consecutive, e terrà fermo sulla validità di quella approvazione. Se si avesse la certezza che queste informazioni sui punti principali del discorso di Baldwin di domani sono esatte, il Primo Ministro terrebbe una linea di condotta veramente rettilinea, ma bisogna tener conto delle necessità parlamentari e degli umori di parte della maggioranza.

Molte discussioni sono state fatte intorno all'atteggiamento che prenderà Sir Austin Chamberlain, sempre molto influente fra i conservatori. Si è voluto dire che egli si schiererebbe contro Baldwin, ma una sua proposta odierna alla Camera dei Comuni sembra dare torto a queste voci. Egli ha chiesto, infatti, che la seduta di domani, che sarà molto lunga e dovrà chiudersi col discorso di Baldwin e il voto, sia sospesa alle 23 e rinviata al giorno dopo, per dar modo al Primo Ministro di preparare con calma la risposta agli oratori, data l'importanza della discussione. Se i capigruppo aderiscono, la discussione terminerà venerdì, e la proposta di Chamberlin è interpretata come un segno di amicizia per il Governo.

I laburisti perplessi

I laburisti dal canto loro sono assai perplessi d'ingaggiare un'offensiva a fondo contro il Governo, per il timore di essere tacciati di provocatori di una guerra.

Resta sempre da risolvere il mistero del sig. Eden, il quale a Ginevra agisce in nome del suo Governo, ma con direttive che, sebbene approvate dal Gabinetto, sembrano essere discordi da quelle attribuite al Primo Ministro.

Ma si potrebbe credere anche che non sia affatto certo che il Consiglio della Società delle Nazioni respingerà il piano di Parigi e che, invece, lo affidi a una Commissione o addirittura a ulteriori studi della Granbretagna e della Francia. In questo caso la manovra del Governo britannico, un po' machiavellica, sarebbe doppia: sostenere il piano davanti al Parlamento come politica generale del Governo e, nello stesso tempo, ammansare la Società delle Nazioni, dandole l'illusione di dirigere i negoziati. Si ha ragione di credere che le Piccole Potenze non prenderanno l'iniziativa di respingere il piano.

Di politica estera per via traversa si è parlato molto anche oggi alla Camera dei Comuni, dapprima con un lungo fuoco di fila di interrogazioni e, verso la fine della seduta, con la presentazione di una mozione.

Un deputato ha domandato se al progetto di pace di Parigi erano giunte le risposte dell'Italia e dell'Etiopia e Baldwin ha risposto che il Governo etiopico aveva comunicato direttamente alla Società delle Nazioni certe sue osservazioni riguardo le proposte. «Circa l'Italia non è giunta alcuna risposta, ma il 16 dicembre — ha detto Baldwin — l'Ambasciatore d'Italia a Londra ha chiesto al Foreign Office alcuni schiarimenti su punti di dettaglio. Le proposte saranno studiate dalla Società delle Nazioni, la quale ne è direttamente informata».

Stillicidio di domande

Un altro, riferendosi al telegramma del Ministro degli Esteri al Ministro britannico ad Addis Abebà, ha chiesto se è stato spedito dalla Svizzera, dove risiedeva Sir Samuel Hoare o dal Ministero degli Esteri, e Baldwin ha risposto che avrebbe assunto informazioni in proposito.

Un terzo deputato ha chiesto se i Domini erano stati consultati prima di concludere le conversazioni di Parigi e Baldwin ha risposto: «No, i Governi dei Dominii sono stati informati sulle linee generali del progetto e continueranno ad essere informati circa il loro sviluppo».

Si vuole poi sapere dal Primo Ministro Se il Governo francese abbia dato assicurazioni di aiutare la flotta britannica in caso di un attacco da parte dell'Italia. Baldin ha risposto: «Come è già stato detto altra volta, il Governo francese si è rifiutato di dare assicurazioni di appoggiare le forze britanniche in caso di bisogno.

Le interrogazioni si susseguono senza posa e Baldwin sembra un po' irritato. Uno chiede se nelle proposte ora in discussione al Consiglio della Lega sono inclusi anche i compensi dovuti dall'Italia per i danni prodotti a non combattenti sia europei, sia indigeni, e Baldwin risponde seccatamente che questo è un problema che sarà discusso solo quando i negoziati di pace saranno molto progrediti.

Si passa poi al tema delle sanzioni. Il Primo Ministro, rispondendo ad un deputato, dice che le sanzioni per ora sono applicate contro l'Italia e possono essere riassunte in questi tre comma: proibizione di crediti per l'Italia; proibizione di importazione di merci italiane in Paesi che hanno approvato le sanzioni, proibizione di fornire all'Italia armi e alcune altre materie di particolare importanza per le operazioni militari.

Baldwin aggiunge poi che nelle recenti discussioni a Parigi, il signor Laval e Sir Samuel Hoare si sono trovati d'accordo nel riconoscere che non è possibile una estensione delle sanzioni, mentre sono in discussione proposte di pace presentate alle tre parti in causa.

Una lunga dichiarazione

della delegazione etiopica

GINEVRA, 18

La sezione informazioni della Società delle Nazioni ha diramato a tarda sera la dichiarazione della Delegazione etiopica a cui è già stata fatta allusione durante la riunione del Consiglio. Si tratta di un documento comprendente 15 pagine dattilografate. In esso, si nota una serie di basse menzogne rivolte all'indirizzo del nostro Paese.

La nota, che è stata evidentemente redatta dal leguleio francese prof. Jezè, ricorre anche al tentativo di suscitare dissensi in Francia, opponendo le sinistre alle destre.

Circa le proposte di Parigi, la nota non si pronuncia definitivamente. Del resto, come abbiamo già detto, lo stesso Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto a sottolineare che fino a questa sera non si aveva una definitiva risposta neppure da parte del Governo di Addis Abebà, riservandosi quest'ultimo di fare in proposito una comunicazione ulteriore.

La dichiarazione etiopica conclude affermando che il Governo fa propri i principii enunciati il 15 dicembre scorso a Montbelliard da Herriot.

«Il Governo etiopico scongiura la Società delle Nazioni di ispirarsi a questi principi. Esso ha inoltre fiducia che la Società delle Nazioni rifiuterà di dire che i suggerimenti di Parigi sono conformi ai principi del Patto. Nessuno Stato membro della Società delle Nazioni, anche tra i più potenti, è al riparo di un'aggressione. Prima di pronunciarsi sui suggerimenti di Parigi, ognuno si domandi se, nel caso in cui esso fosse vittima di un'aggressione, accetterebbe dei suggerimenti analoghi a quelli oggi presentati all'approvazione del Consiglio della Lega».

Le condizioni... del Negus

DESSIE', 18

L'imperatore di Etiopia ha fatto oggi all'*United Press* le seguenti dichiarazioni:

«Se gli italiani cercano la pace, noi non potremo rifiutarla. Ma l'evacuazione dei nostri territori, il riconoscimento dell'integrità territoriale del nostro paese e della nostra indipendenza politica e l'immediato regolamento delle questioni di frontiera sono e saranno condizione fondamentale per un qualsiasi negoziato di pace».

Alla domanda se intende recarsi al fronte, il Negus ha risposto:

«Nella nostra posizione di Comandante supremo delle forze etiopiche, dirigiamo la campagna su tutti i fronti. La nostra visita alla zona di operazioni sarà determinata dalle circostanze. Nessuno sviluppo militare fino a oggi ha intaccato o costretto a modificare il nostro piano originario; ma non esiteremo a farlo se la situazione militare lo richiederà».

Il Negus si è quindi rifiutato di dare una qualsiasi indicazione sui suoi progetti militari ed ha smentito che le diserzioni sieno frequenti tra le sue forze.

Gli Stati Uniti non applicheranno

l'embargo sul petrolio

PARIGI, 18

Pertinax, nell'*Echo de Paris*, rileva che il Congresso americano, convocato per i primi di gennaio, non autorizzerà Roosevelt a iscrivere nella lista dei prodotti sottoposti all'embargo il petrolio, l'acciaio e il carbone. Gli Stati Uniti si attengono alla proibizione di ogni invio di materiale da guerra — egli scrive — ma nessuna materia prima sarà proscritta. E' dunque la fine delle sanzioni petroliere.

Herriot si dimette

da Presidente del partito radicale

PARIGI, 18

Una seduta movimentatissima si è svolta stasera nella riunione del Comitato esecutivo del partito radicale socialista, alla quale era intervenuto Herriot per dare spiegazioni del suo atteggiamento dinanzi al conflitto italo-etiopico e sulle ragioni per le quali, nonostante fosse contrario alle proposte Hoare-Laval, a causa del loro contrasto con i principi giuridici della Lega, aveva ritenuto tuttavia di non opporsi pubblicamente alle proposte stesse.

Le spiegazioni di Herriot hanno dato luogo a una discussione molto movimentata, durante la quale, dei membri del Comitato esecutivo hanno vivacemente criticato l'operato di Herriot, esprimendosi con giudizi molto violenti nei suoi riguardi.

Herriot allora ha deciso di presentare, seduta stante, le sue dimissioni da presidente del partito radicale.

Manovre calunniose

CITTA' DEL VATICANO, 18

L'*Osservatore Romano* pubblica: «Il giornale *Information* di Parigi pubblica una corrispondenza telegrafica da Berlino, nella quale si asserisce che «il Governo italiano avrebbe avvisato il Governo tedesco per mezzo dell'Ambasciata d'Italia a Berlino che, in virtù di un accordo intervenuto tra il signor Mussolini e il Vaticano, quest' ultimo metterebbe a disposizione del Governo italiano, per acquisti da effettuare in Germania, le somme provenienti dalle collette fatte in Germania in favore dell'obolo di S. Pietro».

Siamo in grado di smentire tali notizie, come non rispondenti a verità».

L'azione colonizzatrice dell'Italia

esaltata in una conferenza a Bruxelles

BRUXELLES, 18

Sotto il patronato della Reale Società geografica belga e delle «Amities Italiennes» il prof. Maurizio Beknert ha tenuto al palazzo Egmont un'interessante conferenza sulla Tripolitania. L'oratore ha esaltato lo spirito colonizzatore italiano ed ha affermato che l'Italia ha ben diritto all'espansione coloniale, avendo dimostrato in Tripolitania e in Cirenaica di saper colonizzare come mai hanno fatto le Nazioni più vecchie e più potenti. E' seguita la proiezione di una pellicola documentaria girata nelle Colonie italiane, che il conferenziere ha illustrato brillantemente, seguito dalla grande attenzione del pubblico che l'ha vivamente applaudito.

Il "Times" allarmato

per il prestigio in Oriente

LONDRA, 18

Il *Times* ha dal Cairo: L'opinione pubblica egiziana è convinta che l'atteggiamento britannico nei riguardi dell'Egitto ha suscitato una certa modificazione in seguito alle formazioni del «fronte unico». Tale cambiamento di politica è interpretato come un segno di debolezza da parte dell'Inghilterra ed è messo in relazione con l'apparente indebolimento dell'atteggiamento britannico verso l'Italia. L'atteggiamento di forza assunto in precedenza dai delegati inglesi a Ginevra non sarebbe stato cioè se non un «bluff». Vi è quindi un evidente pericolo che il prestigio britannico nei Paesi del vicino Oriente possa essere considerevolmente indebolito.

Tutti i partiti greci

soddisfatti per lo scioglimento della Camera

ATENE, 18

Stamane, i giornali pubblicano il decreto di scioglimento della Camera e il rapporto annesso, redatto dal Presidente Demerzis, nonchè il proclama del Sovrano che spiega i motivi del provvedimento e delle nuove elezioni che permetteranno ad ogni partito di esprimersi sulla revisione della costituzione. Le elezioni avranno luogo il 26 gennaio col sistema proporzionale. La nuova Camera sarà convocata per il 12 marzo. Il Generale Papagos, assumendo il Ministero della Guerra, avrà per collaboratore il Sottosegretario Platis, che assumerà le funzioni di direttore generale nello stesso Ministero. Cialdaris si dichiara soddisfatto, perchè col suo contegno è riuscito a far proclamare subito le elezioni, dalle quali attende il verdetto con convinto ottimismo, nella certezza che i suoi sforzi saranno compensati.

Condylis si dichiara soddisfatto ed analogamente si esprimono Metaxas e Theotochis. Sofulis, capo dei venizelisti, dichiara che il provvedimento pone felicemente fine alla situazione e rileva che l'attitudine ferma e risoluta del Sovrano prova la sua forza morale e risponde alle necessità odierne della Nazione. Il Sovrano assicura così la pacificazione e consolida il trono. Cafandaris, repubblicano, approva lo scioglimento, ma vorrebbe protratto il giorno delle elezioni. Papanastasiu, pur riaffermando che avrebbe preferito che le elezioni fossero protratte, accoglie la soluzione volontieri; si parla della formazione di un fronte unico repubblicano ed a tale scopo si sono iniziate trattative. Il Ministero della Giustizia esamina la posizione degli ufficiali ex senatori ed ex deputati graziati, onde vedere se è possibile rendere loro i diritti civili.

Trieste ha offerto alla Patria nella prima giornata 37.000 fedi

La Duchessa d'Aosta compie il rito nel Sacrario di Guglielmo Oberdan - L'esempio dato dal popolo passerà alla Storia

L'anima della città

Dopo un mese di assedio economico, a più di due mesi e mezzo dalla grandiosa adunata del 2 ottobre, nel giorno dell'inaugurazione di Pontinia, Trieste è scattata in linea per offrire la sua fede alla Patria.

Prorompente slancio popolare, che scese come una immensa e immacolata teoria di luce da San Giusto al monumento a Oberdan, ai Gruppi rionali intitolati ai nomi dei Martiri fascisti, ovunque, lungo le strade e le piazze, dal centro alla periferia, di sè investendo e riscaldando la folla fitta di donne, uomini, giovani, vecchi, che andava processionalmente, a gruppi, a schiere, a compiere l'austero rito.

Spettacolo commovente, degno di quella Trieste che la Duchessa d'Aosta chiamò «gemma fulgida di pura italianità». Dinanzi alle Madri e Vedove dei Caduti sfilò ininterrottamente l'intero popolo della città di San Giusto, nella sua espressione totalitaria e più genuina. Ricchi e poveri non facevano differenza, non i gradi, non le professioni; uno solo era il volto della moltitudine senza numero, animata da un identico sentimento. Il significato mistico della offerta era nell'animo di tutti: più che per il valore intrinseco del cerchietto d'oro, il dono dell'anello nuziale era compreso come le nozze che il popolo italiano celebrava con la Patria nel segno di una fortissima, indistruttibile unione, pari a quella che la fede suggella nelle famiglie.

Per questo suo significato l'offerta era accompagnata con quei gesti di semplice e pia commozione che ne documentavano l'altissimo valore: donne che sfilavano l'anello e lo baciavano, o s'inginocchiavano e si segnavano, come nel giorno che la fede scambiata nella luce di Dio segnava per esse l'inizio di una nuova vita, un sogno realizzato, una dolce e grave responsabilità assunta di fronte a se stesse e alle famiglie delle quali mettevano le prime radici, non meno che di fronte a quella famiglia più vasta ch'era la Nazione, la Patria, l'Italia.

Gli uomini al pari delle donne erano in questo sentimento, in questa raccolta passione; e gli orfani che offrivano le fedi dei genitori, e i vedovi, e gli sposi giovanissimi che passavano direttamente dall'altare al tavolo delle offerte.

Come piegare un popolo capace di esprimersi in modo così alto e virile? Si offende la verità divina tentando di negare la sua verità, quella ch'esso vive con tanta semplicità di cuore e difende con tanta carità. Questo ha affermato ieri Trieste, dinanzi ai suoi Martiri e ai suoi Caduti, all'augusta presenza di una Principessa Sabauda, deponendo la sua offerta nelle pure mani delle Madri e delle Vedove dei suoi figli immolatisi per la Patria.

Una prova, ha detto il Duce, che collauda la virilità del popolo italiano, e dalla quale certissimamente usciremo vittoriosi.

A questa certezza il popolo di San Giusto ha dato ieri una manifestazione plebiscitaria che si ricollega e corona quelle del suo passato più fulgido e delle sue aspirazioni più ardenti.

Una data che resterà nella sua storia secolare, che i nipoti ripeteranno; la canteranno i suoi poeti, i suoi maestri la illustreranno alle generazioni future; e, passerà alla leggenda questa stupenda realtà che abbiamo avuto la ventura di vivere ieri in comunione di spiriti con quarantaquattro milioni d'Italiani della generazione di Benito Mussolini.

La benedizione degli anelli

nel Tempio dedicato al Martire e agli Eroi

Ieri, trentunesimo giorno dell'iniquo assedio economico, Trieste, come tutte le altre città, tutti i villaggi e i borghi d'Italia, si è coperta di tricolori: bandiere dalle case private, dagli uffici pubblici e privati, dai negozi. Bandiere dappertutto in segno di esultanza per la incrollabile fede della Nazione nella resistenza contro le sanzioni.

Alle 8.40 gli altoparlanti nelle abitazioni, nei locali pubblici e nei negozi di articoli radiofonici hanno cominciato a trasmettere da Roma la cronaca del rito sull'altare della Patria, culminato nell'offerta di S. M. la Regina del suo anello nuziale e di quello del Re. Il messaggio letto dalla Sovrana è stato religiosamente ascoltato da migliaia di cittadini.

Le scuole avevano oggi vacanza. Verso le 10, Avanguardisti, Giovani Fascisti e Giovani Fasciste si sono adunati nei vari punti della città per affluire ai posti fissati per la cerimonia. Presso la Casa del Combattente si sono adunati i Volontari di guerra, i Combattenti, i Mutilati e gli altri appartenenti alle organizzazioni combattentistiche.

Una marea umana

Mancava un'ora all'inizio della cerimonia per la consegna delle «fedi», che doveva avere luogo a San Giusto, e già una lunghissima colonna di gente era avviata verso il luogo consacrato ai Caduti. Pareva di sentire nell'aria greve il palpito della città protesa, in un solo infrangibile fascio, verso il cuore della Patria. Il movimento nelle vie è stato fin dal mattino vivissimo.

A San Giusto si circolava a stento assai prima dell'ora fissata per l'arrivo della Duchessa d'Aosta. Purtroppo la pioggia ha reso indispensabile uno spostamento improvviso della cerimonia dal Colle di San Giusto all'altro sacrario di Trieste: il Monumento a Guglielmo Oberdan. Si è creata così una interminabile colonna di persone, che senza interruzione si allungava dal Colle a Piazza Oberdan. C'era una fiamma sola negli occhi di tutti: dare l'oro, dare il simbolo più caro per dire al Duce la saldezza degli spiriti, l'incrollabile fede in Lui. La sosta tra la folla che si pigiava sulla piazza e sotto ai portici non ha stancato nessuno. Nessuna donna, neppure le più vecchie, hanno voluto lasciare il posto faticosamente guadagnato. Si sono visti dei casi che andrebbero citati nelle antologie, casi di vecchierelle che appena potevano alzare la mano tremante per deporre il loro sottile cerchietto d'oro, giovani spose che stringevano tra le braccia il piccolo nato, mariti e mogli i cui anelli lucentissimi testimoniavano il recentissimo matrimonio e cento e cento altri casi, chè l'atto di ognuno sarebbe da citare. E fra questi non va dimenticato quello di due sposi, unitisi in matrimonio alle 11 a San Giusto, che alle 12 hanno consegnato le fedi alla presenza della Duchessa d'Aosta che li ha vivamente elogiati.

Nel Sacrario del Martire

La cerimonia si è svolta, come si è detto, nel Sacrario di Oberdan. L'austerità del luogo, la mirabile cornice architettonica, la fiamma che pare alzarsi da quelle mura dove il patriottismo dei triestini ha avuto la consacrazione più alta, hanno contribuito mirabilmente a dare alla cerimonia quella spiritualità e quel fascino che questo atto di fede voleva. Al centro, dove convergono i porticati, davanti alla statua del Martire, era stato posto il grande bossolo di ottone dentro al quale sarebbero state deposte le fedi nuziali. All'ingiro, fra le colonne e gli archi, erano schierate le rappresentanze delle Madri e Vedove dei Caduti, dei Volontari di Guerra, dei Combattenti, del Fascio Femminile, le autorità e tutte le altre rappresentanze del Partito, delle Associazioni combattentistiche e d'arma, ecc. Quasi davanti al bossolo per la raccolta era la poltrona per la Duchessa d'Aosta. La folla, per la esiguità del luogo, ha trovato posto sotto i portici e all'aperto sulla piazza. Erano presenti alla cerimonia tutte le personalità e le autorità cittadine, molte delle quali con le loro consorti.

Alle 11.30 un lungo applauso della folla annuncia l'arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Sono a ricevere la Augusta Principessa S. E. il Prefetto, il Segretario Federale, S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, il Podestà, il Preside dell'Amministrazione della Provincia, le più alte gerarchie della Magistratura, dell'Esercito, della Milizia e degli uffici pubblici. Accompagnano la Duchessa il gentiluomo e la dama di servizio. Mentre Sua Altezza Reale passa tra la folla un grido solo l'accompagna: «Viva Savoia». Fatta segno al reverente omaggio delle signore ivi raccolte, e dopo avere salutato le Madri e le Vedove dei Caduti, l'Augusta Signora prende posto nella poltrona, mentre vengono completati i preparativi. Le rappresentanze della Compagnia Volontari Giuliani è schierata davanti al Monumento del Martire, tra due enormi bossoli di grosso calibro. Il loro labaro e quello delle altre rappresentanze fanno macchia luminosa nella diffusa azzurrità del mausoleo.

La Duchessa legge il messaggio

Quando la Duchessa d'Aosta si alza, la folla tace. Si sente il brusio che lentamente si spegne e par che tutti, anche i più lontani, vogliano afferrare le parole dell'Augusta messaggera. Con voce alta Ella dice:

«S. M. la Regina questa mattina, dall'Altare della Patria ha inviato un messaggio a tutte le Madri e le spose d'Italia. Per volere della Maestà Sua questo messaggio sarà da me qui ripetuto.

E' per me grande onore poter ripetere la parola dell'Augusta Sovrana, e somma gioia poter esprimerla nella forte Trieste, gemma fulgida di pura italianità, alla presenza delle Madri e delle Spose di quegli Eroi, che per noi non sono mai morti, ma vivono nella vita della Grande Patria Immortale.»

Subito dopo la Principessa legge il Messaggio detto questa mattina sull'Altare della Patria dalla Regina. Quando la nobile lettura è finita, dalla folla si alza un solo grido: «Viva Savoia».

Quasi contemporaneamente l'armoniosa voce di un coro intona l'Inno a Roma, mentre il sacerdote — il cappellano capo del Corpo d'Armata — si appresta al sacro rito della benedizione degli anelli di acciaio che sono deposti negli elmetti di guerra.

Una profonda commozione invade tutti i presenti allorchè, dopo il canto, si sente alta e solenne la preghiera latina del cappellano che compie la benedizione con lo stesso rito del matrimonio. Molti occhi, e non solo di donne, sono rossi di pianto. E' la fierezza che vela quelli occhi, la fierezza di essere italiani.

L'offerta dei Duchi

Subito dopo la benedizione la Duchessa d'Aosta accompagnata dal Segretario federale, si avvicina al bossolo che è legato con un nastro tricolore. Ancora una volta si fa silenzio, tanto silenzio che sotto l'alta volta del Sacrario si sente il lieve tintinnio delle due «fedi» che la Principessa lascia cadere. Subito dopo si avvicina al tavolo dove sono disposti gli elmetti e ritira le due «fedi» di acciaio; quella sua e quella di S. A. R. il Duca d'Aosta. L'offerta, che la Duchessa compie con il semplice gesto di ogni donna, è salutata da un alto applauso e da un grido: Duce.

Compiuta la consegna, la Duchessa riprende posto nella poltrona e assiste alle offerte delle maggiori personalità allontanandosi quindi tra i più fervidi saluti della folla che aumenta sempre.

Quando la Duchessa ha lasciato il Sacrario, si iniziano le offerte delle Madri e delle Vedove dei Caduti, dei volontari e quindi quell'indescrivibile manifestazione popolare che è durata fino a tarda notte. In un'ora il bossolo della raccolta è tutto un luccichio d'oro. Nel mucchio degli anelli carte da visita, biglietti, striscie di carta con i nomi dei donatori. Dentro a quel bossolo, come in quelli collocati in tutte le sedi, vi è la parte più pura, più nobile di Trieste.

"Viva il Duce,,

Ardenti manifestazioni alle Sedi rionali

Alle 12.30 si è iniziata l'offerta delle fedi nei vari Gruppi rionali fascisti. I fascisti dei vari rioni, i dopolavoristi, i cittadini tutti, d'ogni classe e condizione sociale, con slancio commovente hanno recato la loro tangibile offerta alla Patria sotto forma dell'anello nuziale.

Incessante è stato l'afflusso al Gruppo rionale fascista «Quis contra nos?» a San Giovanni, ove il pubblico era ammesso nella saletta centrale, ornata di fasci littori dorati, di piante e vessilli tricolori. Le fedi offerte venivano deposte come in tutte le altre sedi in un grande bossolo di granata, cinto da nastri tricolori. La madre di un Caduto in guerra consegnava all'offerente la fede in acciaio o la ricevuta per il ritiro. Alle rapide operazioni delle offerte presenziavano in ogni Gruppo fiduciari con i componenti la Consulta e le signore del Fascio Femminile.

A San Giacomo

Altrettanto numeroso è stato l'afflusso al Gruppo rionale «Mario Trevisan» a San Giacomo, ove sono accorsi in massa tutti gli abitanti del popolare rione.

La sala, sede del Comando della Legione «Piave» e dei Fasci Giovanili di Combattimento, ornata con tricolori, era stata adibita a centro di raccolta. Sullo sfondo spiccava l'effige del giovinetto caduto per la Causa, mentre presso ad essa ardeva una lampada votiva. La partecipazione della popolazione di questo rione è stata quello che di più spontaneo e generoso si poteva pensare. Operaie, gente di tutte le condizioni, anche i più poveri, hanno portato la simbolica offerta.

Il vasto salone del Gruppo rionale «Alfredo Olivares», in via della Valle, fin dalle 12.30, è stato meta di una folla continua. L'ambiente era stato decorato con drappi e vessilli. Al centro spiccava un telone con la scritta: «31.o giorno delle sanzioni - Giuriamo fede alla Patria».

Ed eccoci al centro del Gruppo Morara-Sassi» presso la sede del Dopolavoro provinciale in via Mazzini 32. L'atrio dell'edificio, le scale, i corridoi erano ornati con piante e tricolori. Nella sala maggiore spiccavano i quadri del Duce e quelli dei Caduti per la Rivoluzione. Lo svolgimento delle operazioni per le offerte si è protratto, nella più perfetta regolarità, in un'atmosfera densa di fervido entusiasmo, fino a notte inoltrata.

Le nozze d'oro

Tra gli episodi più significativi ricordiamo l'offerta di una vecchierella che ha donato il suo anello d'oro del matrimonio, quello delle sue nozze d'argento e ancora quello di platino delle sue nozze d'oro. E quello della sposa del richiamato, partito da appena due settimane per difendere i sacri diritti della Patria, ricevere con il pianto agli occhi la nuova fede di acciaio. E poi una signora straniera che, offerendo nelle mani della madre dell'eroico caduto Fabio Carniel la sua «fede», dice: «Ci tengo a dichiarare che sono inglese». Questi episodi, pieni di commovente significato, si sono ripetuti a centinaia.

A Barcola incessante è stato l'afflusso degli abitanti del sobborgo alla sede del Gruppo Rionale «Beuzzar». La madre del glorioso Caduto per la Causa, nell'imboscata di Canfanaro, presenziava alle offerte svoltesi durante tutto il pomeriggio e la serata con generoso slancio. Altrettanto al Gruppo Rionale «Aldo Ivancich» in via Boccaccio, ove la folla durante il pomeriggio era addirittura straripante e a stento trattenuta dai Giovani fascisti. Il vasto rione di Roiano ha risposto con uno slancio degno di encomio.

Manifestazioni di fede

Dal Rione del Re, dal Rione di Montebello a centinaia sono affluiti gli offerenti al Gruppo Rionale Fascista «Angelo Crena». Gli incaricati si sono infaticabilmente prestati perchè le offerte si svolgessero nel modo più sollecito e regolare. Tra la folla che attendeva di compiere il suo alto dovere verso la Patria abbiamo veduto giovani spose e vecchierelle, operai e ufficiali, impiegati e professionisti, tutti fusi in un'unica fede. Qualcuno veniva da Cattinara, qualche altro da più lontano ancora e nemmeno il tempaccio aveva impedito loro di recarsi a compiere il loro gesto di devota dedizione all'Italia.

Pure numeroso è stato l'afflusso al Gruppo Rionale «Beruttis» a S. Sabba e al Gruppo «Luigi Casciana» a Servola Nella sala maggiore del Gruppo, addobbata con festoni e bandiere, una folla molto numerosa di abitanti del sobborgo ha sostato a tutte le ore per dare la sua offerta. In questa zona la partecipazione della folla è stata totalitaria.

L'offerta presso tutti i Gruppi Rionali è continuata in molte zone fino alla mezzanotte.

Il Segretario federale ha visitato più volte, nel corso della giornata, le varie sedi dei Gruppi Rionali, accolto da per tutto da fervidissime manifestazioni al Duce e all'Italia fascista. Le più umili e schive donne del popolo si sono strette intorno a lui per manifestargli la loro inflessibile fede nel Capo e la loro volontà di partecipare in qualchè modo alla battaglia.

La cerimonia al Tempio israelitico

Per iniziativa del presidente della Comunità israelitica e del rabbino capo, l'offerta delle fedi delle correligionarie si è svolta nel Tempio maggiore. Prima dell'offerta si è tenuta, alle 15, una breve funzione religiosa accompagnata dai cori. Alla funzione ha assistito la rappresentanza del Fascio delegata al seggio di raccolta degli anelli.

Dopo la funzione la folla che gremiva il tempio si è radunata dinanzi alla lapide, in faccia all'Arca Santa, che ricorda i volontari, caduti nella grande guerra. Qui si è svolto il commosso rito dell'offerta che si è protratto fino a sera con larghissima partecipazione.

Al Fascio

L'offerta delle fedi alla sede del Fascio ha avuto carattere plebiscitario. Il Segretario federale ha predisposto, per regolare l'afflusso di offerenti, un servizio di turno di Giovani Fascisti. E' commovente constatare lo slancio delle donne del nostro popolo generoso, del vecchio rione di Cittavecchia. Con umiltà e pazienza lo stuolo che sale, gradino gradino, al secondo piano, ha proceduto senza tregua.

L'operazione si è svolta rapida: gli elenchi si riempiono di fitte colonne di nomi, e ogni offerente, dinanzi a una o due Madri e Vedove di Caduti, è invitato a porre nella busta, su cui è stato scritto il proprio nome, l'anello nuziale. La più parte moglie e marito s'accompagnarono a compiere, con piena consapevolezza, il nobile atto dell'offerta.

37.000 fedi raccolte fino a ieri sera

Fino a ieri sera erano state offerte in città e provincia 37.000 fedi matrimoniali. Mancano ancora parecchi dati della provincia. In molti luoghi la raccolta è stata ostacolata dal cattivo tempo. Anche nei più piccoli paesi si segnalano manifestazioni di ardente, schietto amor patrio.

Gli anelli dei Mutilati

Una manifestazione che ha avuto il carattere della più alta fierezza si è svolta nella sede dell'Associazione Mutilati, dove è avvenuta, ieri sera, la raccolta delle fedi dei Mutilati. La folla dei soldati che recano sul corpo martoriato i segni del loro valore, si è raccolta intorno al Segretario federale, per inneggiare al Duce. Ciechi, stroncati, uomini che a stento possono avanzare, si sono raccolti nella loro Casa, per la nuova offerta alla Patria. I loro occhi rispecchiano l'ardore dell'anima. La raccolta si è protratta a lungo, tra manifestazioni ed episodi commoventissimi. Il Segretario federale ha calorosamente ringraziato i Mutilati e le loro consorti.

Nel Palazzo del Governo

L'offerta dell'anello nuziale, che doveva svolgersi davanti al Pili monumentali di Piazza Unità, elevati in ricordo degli automobilisti caduti in guerra, causa la pioggia dirotta, s'è svolta nell'atrio del Palazzo del Governo. Alla patriottica cerimonia, alla quale hanno presenziato il Vicesegretario federale e un gruppo d'ufficiali della Milizia, hanno partecipato gran numero di cittadini i quali, abolita ogni divisione di ceto, si sono accomunati in un solo nobile appassionato slancio di amore e di dedizione per offrire alla Patria il simbolo più caro alle memorie familiari: la fede. La manifestazione, alla quale prestavano servizio d'onore Giovani Fascisti ed Avanguardisti, si è svolta, fino a tarda notte, tra un'ininterrotta e commovente affluenza di popolo.

La raccolta delle fedi

continuerà domenica

Non essendosi, ieri, esaurita la raccola delle fedi, domenica, alle 9, il rito sarà continuato nei luoghi che verranno fissati.

Oggi, e nei prossimi giorni, continua al Fascio la raccolta dell'oro.

E' inutile far lamentele sull'accattonaggio: bisogna assistere la Congregazione che, nella Stazione di mendicità, provvede a circa duecento inabili al lavoro, i quali prima vivevano della questua.

…isodi commoventi della partecipazione popolare

…a giornata di ieri è stata carat-
…ata dal plebiscito d'amore e di
…i tutto un popolo, ha segnato an-
…accendersi di fiammanti esempi di
…one e di mirabile sentire, segni
…fondibili della purezza che fa pal-
… i cuori della nostra gente.
…ono vedute coppie di sposi, anche
…iù giovanissimi, presentare i loro
… uniti con un filetto d'oro o di
…purpurea, perchè nemmeno al mo-
… della fusione le due fedi siano
…nte. S'è visto qualche marito ba-
… l'anello nuovo della moglie non
… ella se l'è infilato. E si son vi-
…chi lucenti di commozione e di
…io nel mistico rito dell'offerta.
… esempi presi così, qua e là, fra
… registrati ai centri di raccolta.
…rcola si è presentata una giovane
… in lutto. La mamma sua, Rosa
… Libera, di 77 anni, è morta due
… fa. La nobile donna, sentendosi
…na alla fine, ha chiamato al suo
…la figlia e, sfilatasi la fede, l'ha
… nelle sue mani dicendo: «Ho
… di non essere più domenica. Por-
… la mia «vera» e la mia benedi-
…». La figlia, con le lacrime agli
… ha compiuto l'offerta, la più spi-
…mente alta della sua vita, tra la
…da commozione di quanti erano
…ti.

L'anello della mamma

…una delle sedi del centro il Balilla
…o Magnani ha consegnato la «ve-
…lla sua mamma morta. «Sono si-
… ha detto — che la mia mamma
…bbe portata».
…i episodi particolarmente commo-
…si sono verificati al «Quis contra
…, nel popolare rione suburbano di
…ovanni di Guardiella.
… vecchietta di 84 anni, Luigia Sa-
…ha consegnato, piangendo di com-
…ne, il suo anello, dicendosi felice
… potuto compiere il suo dovere in
…la età. Angiolina Micheli ha dato
…ello che, tra lei e sua madre, da
… anni era stato portato in dito!
…to all'anello d'oro Antonia Podner
… anche quelli delle nozze d'ar-
… Toccante l'atto spontaneo e gen-
…una bimbetta, Graziella Galmon-
…e, vedendo i genitori consegnare
…, si tolse un braccialettino d'oro
…orse.
…vero commovente la partecipazio-
…i più umili. Di aspetto modestis-
… Luigia Sivitz, che, pur avendo il
… disoccupato, offerse, lieta e con-
… la sua fede, e si meritò l'encomio
…ale del Segretario federale. Un
… disoccupato, Vittorio Treselli, al-
…o nuziale accompagnò anche qual-
…ottame d'oro e non volle avere
…ta. Molte le consegne di anelli dei
…i defunti e numerose le lettere
…anno accompagnato le offerte:
…tte, nobilissima quella del grande
…do di guerra Vincenzo Jamuzzi.
… le lettere che accompagnano le
…e ne sono alcune stupende per
…plicità che le ha dettate. Una:
…ia, ti dono quello che ho di più
… la fede, ed invoco per te la Vit-
… come invoco per me, cieca, la

Oggi, come 33 anni fa

… Prefettura, una vecchietta non
… forza di salire le scale, e, tolta
…ito la fede, la bacia prima di la-
… cadere nel bossolo: «Sono 63 an-
… non la toglievo...».
…ante l'attesa per l'offerta alla
… del Combattente, la folla non si
… e non si allontana. Le frasi che
…tono, testimoniano della fede che
…a: «Signora, se non potrà fare lo
…io dell'anello oggi, potrà presen-
… domani — dice un ordinatore».
… più — risponde una signora. —
…pessi di dover restare qui fino alla
…notte, non me ne andrei. Oggi è
…rnata, oggi voglio fare l'offerta».
…'altra: «Sono 33 anni che tengo
…o in dito: non è possibile che io
… spogli se non nella giornata ri-
… Oggi mi pare di rivivere il giorno
… mie nozze. Domani non sarebbe,
…otrebbe essere più così». «Signore
…osegue l'ordinatore — non è ne-
…io che tutte si affollino in piazza
…an. Ci sono anche i posti in piaz-
…ll'Unità». «No, no, qui vogliamo
…mbio. Qui è la cella di Oberdan,
… la Casa del Combattente: qui la
…a è ancor più sublime». «Signora,
… stanca — dice un carabiniere ad
…onna in età — ritorni domani».
… più — risponde la donna — nean-
… mi dànno mille lire, e ne ho mol-
…ogno, non mi muovo...».
… cerimonia al Tempio israelitico,
…o nobile discorso il Rabbino-capo
…uesto esempio, che non ha certo
…o di commenti:
… detto che non avrei elogiato
… patrio dimostrato ancora una
… in modo così significativo, dalla
…azione ebraica della nostra città.
…i però mettere in rilievo un solo
…dio. Vi è fra noi, non presente,
…appresentata dal suo figliolo, un
…to addetto alla nostra Comunità,
…povera donna inferma di mente.
…a vita infelice oscilla tra periodi
…pressione e di pessimismo senza
…, ed ore di melanconica serenità.
… momento in cui l'ammalata sem-
… più tranquilla, il figlio le disse:
…, mamma, ora l'Italia chiede alle
… di offrire l'anello nuziale».
… povera donna rimase un attimo
…iosa e l'occhio pareva fissare il
…. Senza neppur guardare il figlio,
… assorta nella sua idea, gli rispose:
… per l'Italia sì, eccoti l'anello che
… povero papà mi aveva dato tanti
…or sono. — Gli consegnò l'anello
…chi giorni fa. Il figlio lo portò
…to, per assicurarsi che l'ammalata
… sarebbe pentita. La madre del-
…o giovane più volte si accorse
…nello sul dito del figlio; ma mai
…rnò sull'argomento. Ora, fra po-
…inuti, l'anello sarà consegnato alla
…zione del Fascio».

Anelli, anelli, anelli

… sede del Fascio e nelle altre sedi
… donne, nell'impossibilità di conse-
… questo sacro simbolo, offrivano
…mente la polizza del Monte di
… Alla sede del Fascio Femminile
…ignora consegnò, oltre alla pro-
…ede, quella della sua mamma, del-
…nna e della bisnonna; la nonna
… moglie dell'ideatore dell'aeropla-
…proni. E questo non è l'unico caso
… furono presentate le fedi di più
…azioni. Più volte, al gesto dei ge-
…i si univa quello della figliola gio-
…, che donava la fede dell'avola.
…ommozione prese tutti i presenti
… una modesta popolana fece sen-
… schianto del suo cuore staccan-
… l'ultima cosa sacra che la vita
…ava. E un'altra disse: «Ho dato
… figli, ora dò la fede; non ho al-
… spero mi porterà fortuna».
…e vecchie degenti nell'infermeria

della Pia Casa, appreso che S. M. la Regina aveva offerto il suo anello per la Patria, con un senso di devozione per l'Augusta Sovrana vollero pur esse, con genuina spontaneità e con commovente fervore patriottico, unirsi al rito solenne. Di fronte all'esitazione delle suore, qualche vecchietta osservò che la offerta del cerchietto assottigliato tanto per l'età, non poteva aver certo che portata simbolica. Ma l'esserne escluse, per queste povere donne sarebbe stata quasi un'umiliazione. 31 fedi sono state così raccolte e ieri Carlo Banelli, il «papà» dei Volontari, presidente della Congregazione, prima di scambiare il proprio anello, ha consegnato la commovente offerta alla delegata del Fascio, in piazza Oberdan.

A Barcola, dove la madre di Floriano Benzzar ha voluto assistere alla cerimonia, con gli innumerevoli esempi di fervore vi è quello di un volontario, Arturo d'Atena, che ha offerto la sua medaglia d'argento, la sciabola e altri oggetti preziosi.

Al Monumento a Oberdan sono state versate tutte le fedi offerte dai detenuti e dalle detenute nelle prigioni di via Coroneo.

Numerosi sono stati i cittadini esteri, specie ungheresi, svizzeri e tedeschi, che hanno offerto le fedi.

Anche dalla Provincia le notizie confermano un'esultante prova di amore e di dedizione alla Patria. A Monfalcone, nella prima ora dell'offerta, già si contavano un migliaio di fedi consegnate. L'offerta era stata preceduta da una funzione religiosa nel Duomo, dove un prelato esaltò, con parole di alta idealità, l'atto di offerta alla Patria. Ieri sera il numero di fedi raccolte superava il 7000.

Millecinquecento grammi d'oro offerti
dall'Ass. interessati nel commercio del caffè

Ieri, nella sede sociale dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè, si è tenuta un'assemblea generale straordinaria indetta dal Consiglio direttivo per l'approvazione della proposta del dono allo Stato di un lingotto d'oro del peso di grammi 1500. L'assemblea, costituita da un numero notevolissimo di soci, ha approvato all'unanimità, per acclamazione, la proposta del Consiglio direttivo.

Nobili e patriottiche parole hanno pronunciato il presidente signor Guido Castelli ed il comm. dott. Antonio Cascio, rappresentante il Ministero delle Corporazioni nel Consiglio direttivo, mettendo in evidenza come sia stata scelta per la manifestazione la data del 18 dicembre, giorno destinato alla consacrazione della Fede, iniziata con il gesto regale di S. M. la Regina, concludendo con commosse parole e col saluto memore ed augurale alle truppe operanti in A. O. L'assemblea venne sciolta con il saluto al Re e al Duce.

Il saluto dei volontari
ai camerati partenti per l'A. O.

Il Consiglio direttivo della Compagnia volontari ha rivolto un particolare saluto ai camerati che nella giornata d'oggi salperanno da Napoli per raggiungere, inquadrati nella Legione «Tevere», le nostre vittoriose truppe dell'A. O. Il camerata Fasil è stato incaricato di portare personalmente il saluto della famiglia volontaristica triestina ai volontari giuliani, arruolatisi nella «Tevere». Un caloroso saluto venne poi inviato al comm. Stavro-Santarosa, membro del Consiglio direttivo della Compagnia Volontari, che ha raggiunto giorni fa i volontari della «Tevere».

I volontari giuliani a rapporto

Ieri si è radunato il Consiglio direttivo della Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati, il quale ha preso varie disposizioni per il rapporto che si terrà domenica prossima in Sala del Littorio. Venne deciso fra l'altro di invitare al rapporto stesso i Consigli direttivi di tutte le Associazioni combattentistiche e d'arma; inoltre sono state invitate a parteciparvi le Sezioni volontari delle Provincie di Pola, Gorizia, Fiume e Zara, nonchè i camerati che ricoprono alte cariche e cioè Ministri, Sottosegretari, senatori e deputati. Le Associazioni interverranno con bandiera.

La crociera della "Victoria,,

Stamane alle 11, salperà dalla Stazione Marittima la motonave «Victoria» del Lloyd Triestino, per compiere la splendida crociera sui mari d'Italia. Come è noto, la «Victoria» farà scalo a Venezia, Taormina, Messina e Napoli e giungerà il 23 dicembre a Genova, dove la crociera avrà termine. Ai crocieristi vengono offerte condizioni eccezionalmente convenienti. Il Lloyd Triestino organizzerà con la consueta cura escursioni a Taormina, Messina e Napoli.

La conferenza Vlach all'I. F. C. di Postumia. Iersera, l'egregio dott. cav. Giuseppe Vlach tenne, per quella sezione dell'Istituto Fascista di Coltura, una conferenza su «Le malattie delle vie respiratorie». Con bella dottrina e grande chiarezza egli passò in rassegna le varie affezioni della gola, della trachea, dei bronchi, dei polmoni e della pleura, accennando anche alle cure relative e soprattutto alla profilassi; il folto pubblico applaudì fervidamente l'egregio oratore.

I trattenimenti della S. T. C. Adria. Il giorno 26 avrà luogo il prossimo trattenimento. Per informazioni ed inviti rivolgersi martedì e venerdì dalle 19 alle 20 alla sala massima di via Coroneo n. 15 (telefono 92-56).

Al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali

Con l'inizio della stagione invernale, il Dopolavoro delle Assicurazioni Generali ha ripreso brillantemente la propria attività. Come abbiamo già riferito, nelle scorse settimane numerose sono state le manifestazioni svoltesi nella sala Duca d'Aosta. L'attività sarà ora maggiormente intensificata, e infatti, già da questa sera, il prof. Corrado Tedeschi dell'Università di Firenze, terrà una conferenza su «Il canale di Suez e il retroterra arabico». Questa conferenza, sotto gli auspici del Dopolavoro Generali e dell'Istituto fascista di cultura, avrà inizio alle ore 20.30.

Domani 20 corr., alle 20.30, avrà luogo il terzo concerto della stagione, che sarà sostenuto dal prof Ettore Sigon. Sabato 21 corr., dalle ore 19.30 alle 23, si svolgerà il solito trattenimento di danza. Domenica 22 corr., dalle 16.30 alle 19, ballo dei bambini. Gli inviti per tale trattenimento si possono ritirare presso la Segreteria. Lunedì prossimo poi, è riservata ai soci e agli invitati una serata di particolare interesse. Il noto umorista Toddi, già animatore del *Travaso delle Idee*, terrà una brillantissima conferenza sul tema: «L'energia del buonumore».

ASTERISCHI

Città vecchia di Lucas

La piccola Mostra personale di stampe ispirate a visioni di Città vecchia che scompare, che ha richiamato sul pittore Santo Lucas l'ammirata attenzione dei cultori d'arte, ha ottenuto un successo vivissimo e non soltanto di stima, bensì anche di vendite. Gli originali lavori saranno esposti ancora per pochi giorni da Michelazzi.

La commenda a Franz Lehár

Ecco una notizia che rallegrerà vivamente gli innumerevoli ammiratori che Franz Lehár conta anche fra noi: l'illustre, geniale maestro — al quale l'Italia ha ispirato alcuni dei suoi melodiosi lavori e che, fin dai tempi del suo giovanile soggiorno a Trieste e a Pola, s'è subito appassionatamente legato alla nostra Terra — è stato insignito della commenda della Corona d'Italia: alto riconoscimento che il nostro Governo ha voluto dare all'artista di fama mondiale e all'amico del nostro Paese. Nella lieta ricorrenza hanno telegrafato a Franz Lehár S. E. Turbacco, Prefetto di Fiume, e l'avv. Barbieri, presidente della Commissione di soggiorno di Abbazia, ricordando il trionfo che il Maestro ha ottenuto la scorsa estate in occasione del memorabile Primo Festival operettistico di Abbazia.

Libera docenza

L'egregio dott. Italo Levi, ispettore dermosifilografo provinciale, ha conseguito la libera docenza in patologia e clinica dermosifilopatica. Esprimiamo al prof. Levi rallegramenti vivissimi.

TEATRI E CONCERTI

La grande stagione lirica al Verdi
Le opere e gli interpreti

L'organizzazione tecnica e artistica della grande stagione lirica al Verdi è ormai ultimata in tutti i particolari. Le disposizioni dell'Ispettorato del Teatro circa le variazioni del cartellone per quanto riguarda opere ed artisti di Paesi sanzionisti, sono state interpretate, anche a Trieste come nei teatri lirici delle altre città italiane e non hanno determinato sostanziali modificazioni nelle scritture dei cantanti e nella rappresentazione delle opere. Come si è detto, l'opera «Il principe Igor» verrà sostituita da una gradita ripresa della «Francesca da Rimini» di Riccardo Zandonai e gli artisti colpiti dal provvedimento antisanzionista sono stati sostituiti con altri di riconosciuta rinomanza.

Stagione fra le più importanti d'Italia

Il pubblico triestino avrà quest'anno il privilegio di una decorosa e signorile stagione lirica. Privilegio ha da essere definita questa stagione lirica, che per scelta di spartiti e scritture di cantanti e preparazione scenica può essere annoverata tra le più interessanti e significative d'Italia e tanto più notevole in quanto non tutti i grandi teatri lirici sono stati in condizione di organizzare per il prossimo Carnevale - Quaresima una stagione lirica in grande stile. Le fervide e illuminate prestazioni del Podestà Salem e dei suoi diretti collaboratori teatrali, meritano perciò non soltanto un atto di riconoscenza cittadina, ma anche la promessa che tante fatiche e così cospicui provvedimenti per la cultura musicale saranno confortati dal maggiore interessamento pubblico e dalla partecipazione incondizionata di quanti hanno il dovere di collaborare alla felice riuscita della stagione. La quale, nell'attuale periodo della vita nazionale, acquista un valore sociale ed economico singolarmente importante, sia come manifestazione artistica, sia come espressione di vigore civile e di responsabilità fascista verso quelle categorie del teatro che traggono elementi di sussistenza unicamente dall'attività del Verdi.

La stagione lirica che, come è stato detto, sarà gestita dall'Impresa Sbisà, si annunzia con caratteristiche di nobiltà anche per l'accuratezza nella scelta degli elementi orchestrali e dei collaboratori tecnici della scena. L'orchestra, quest'anno, è stata preventivamente scelta dall'Impresa ed è già in gran parte selezionata tra i migliori e, nelle famiglie strumentali più importanti, rinvigorita con elementi di altre orchestre. All'inizio della stagione, l'orchestra sarà formata da settanta professori e salirà gradualmente fino a cento per la esecuzione del «Crepuscolo» e dell'«Elettra». Per la prima volta i costumi degli artisti, delle comparserie e del coro saranno forniti da Caramba e si presenteranno perciò con particolare decoro di forma e di colori.

Le opere e gli interpreti

L'Impresa ha avuto cura di allestire ogni opera con artisti e protagonisti specializzati nell'interpretazione del personaggio. Così per l'«Elettra» di Riccardo Strauss è stata scritturata la signora Pauly, la celebre soprano dell'Opera di Vienna e di Berlino, interprete specializzata di «Elettra»; per la «Cecilia» del maestro Licinio Refice è stata scritturata Claudia Muzio che del mistico personaggio fa una profonda personificazione. Per l'esecuzione di «Turandot» e del «Crepuscolo» avremo un'interprete di assoluto valore: la soprano signora Anny Sbisà-Helm; per l'allestimento dell'«Aida», l'Impresa ha voluto assicurarsi la partecipazione della soprano Giannina Arangi-Lombardi giudicata oggi l'artista meglio preparata, vocalmente e scenicamente, alla realizzazione del personaggio. «Francesca da Rimini» sarà raffigurata dalla soprano Gilda Dalla Rizza, artista ben nota al nostro pubblico in questa parte così ricca di effusioni liriche e drammatiche. L'inclusione della «Mignon» nel cartellone del Verdi è stata subordinata alla possibilità di scritturare Gianna Pederzini che di questo personaggio rappresenta, con vigore di canto e intelligenza di scena, le singolarità della parte. L'Impresa ha avuto l'adesione della signora Pederzini per le recite di «Mignon». Ma, accanto alle figure preminenti dei protagonisti, figureranno anche allestimenti di complesso come l'«Aida» che avrà la partecipazione della Arangi-Lombardi, del tenore Masini, del baritono Nava, della contralto Nini Giani. Anche per l'esumazione della «Serva padrona» si è avuto cura di organizzare un complesso di cantanti particolarmente adatti all'esecuzione.

I maestri concertatori

La stagione lirica sarà diretta in gran parte dal maestro Vincenzo Bellezza. Di questo direttore così largamente stimato per la maturità dell'ingegno musicale e la finezza espressiva nella concertazione si avranno maggiori possibilità di parlare in avvenire. Certo è che la sua presenza alla direzione del Verdi è segno di sicuro prestigio per la stagione e di degno rilievo per la dignità con cui i singoli spartiti saranno realizzati. Il direttore Bellezza dividerà quest'anno la sua attività tra il nostro Verdi e il Teatro Reale dell'Opera di Roma. Egli giunge per la prima volta a Trieste dopo aver diretto stagioni liriche e sinfoniche nei maggiori centri musicali di Europa e d'America. Per il «Crepuscolo degli Dei» l'Impresa Sbisà si è assicurata la direzione del maestro Cooper ormai conosciuto dopo i successi dei suoi concerti sinfonici e per la «Cecilia» è stato espressamente scritturato il maestro Licinio Refice, autore e direttore della propria opera che così alto successo ha conseguito a Roma e all'estero.

Stagione lirica di grande rilievo che ha già suscitato l'interessamento del pubblico. Di questo interessamento si dànno già prove evidenti nel fatto che molti abbonati hanno già richiesto il rinnovamento anche per quest'anno.

Il ritorno di Emma Gramatica
"Caterina de' Medici,, di Rino Alessi al Verdi

Intenso è l'interessamento del pubblico per la prima esecuzione a Trieste della «Caterina de' Medici» in quattro atti (cinque quadri) di Rino Alessi, che si darà domani sera, alle 20.30 precise, nella interpretazione di Emma Gramatica, la quale ha radunato attorno a sè un gruppo di giovani attori, alcuni già bene quotati, come il Bettarini e il Menichelli. Sui caratteri principali di questa opera storica è stato già ripetutamente scritto. Occorre rilevare che la personificazione di Caterina è una tra le maggiori creazioni di Emma Gramatica che ha sentito una profonda aderenza spirituale col personaggio ch'ella da lungo tempo desiderava vedere per sè realizzato sulla scena. Da alcune settimane l'opera di Rino Alessi, accolta a Roma con calorosi entusiastici consensi, corre con grande successo per i principali teatri d'Italia ed è attesa a Trieste con visibile e giustificata curiosità. L'attesa per questa serata d'arte è accresciuta per il ritorno di Emma Gramatica, la grande attrice nostra alla quale il pubblico prepara omaggi di simpatia e ammirazione.

Al camerino del teatro proseguono le prenotazioni.

"C'era una volta,, al Rossetti

La graziosa operetta «C'era una volta», che l'Opera Balilla ha classificato prima nel concorso dell'anno XIII, verrà rappresentata dai piccoli attori della Casa Balilla «E. E. Gentilli», domenica 22 corr. alle ore 10.15, al Politeama Rossetti. I biglietti sono in vendita alla Biglietteria Centrale e all'Ufficio Turistico dell'Adriatico.

Proiezioni cinematografiche sull'A. O.
al Teatro Fenice

Domenica prossima, al Teatro Fenice, avrà luogo l'interessante proiezione di un documentario sulle operazioni nell'Africa Orientale. Alla rappresentazione, che va a totale beneficio del fondo di assistenza del Patronato rionale di Città vecchia, i cittadini accorreranno numerosissimi, dato lo scopo altamente benefico e l'eccezionale interesse dell'avvenimento.

Il concerto Arzumanian al Circolo artiste e laureate. Oggi alle 20.30 avrà luogo nella sala del Circolo della Stampa, via Mazzini 30, sotto gli auspici del Circolo artiste e laureate, il concerto di canti popolari armeni, tenuto dalla signora Lucie Arzumanian. Accompagnerà al pianoforte la prof. Lidia Piani Nordio.

Cinematografo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, alle 16.30, spettacolo cinematografico alla sede «Vittorio Veneto» col film «Pergolesi».

Nuova pubblicazione. Ci giunge da Rovigno un libriccino del sig. Casimiro Fabbri, stampato dalla Libreria Salesiana di Roma, dove si leggono «La voce della notte», un atto mistico-patriottico in versi liberi, in cui non mancano alcune buone immagini, e una lirica «Predappio», che con lo stesso acceso spirito rende omaggio al Duce.

Ballo al Dopolavoro Ferroviario. Oggi, dalle 20, secondo trattenimento danzante del giovedì alla sede «Vittorio Veneto».

Il pianista Kessisoglù al Dop. Pubblico Impiego

Domani 20, alle ore 21, avrà luogo al Dopolavoro del Pubblico Impiego il secondo concerto della stagione, sostenuto dal maestro Angelo Kessisoglù, con il seguente programma: Beethoven: Sonata opera 90 in mi minore. Schumann: Arabesca, opera in do maggiore; Novelletta, opera in fa maggiore. Brahms: Intermezzo, Ballata, Rapsodia. Pick-Mangiagalli: Preludio e toccata. C. Nordio: 2 impressioni, Umoresca, «Kessyana». La partecipazione di un pianista illustre della fama di Angelo Kessissoglù alla stagione di concerti del Dopolavoro, conferisce alla bellissima iniziativa una particolare attrazione.

Ingresso libero a tutti gli iscritti al Dopolavoro del Pubblico Impiego e ai loro familiari.

RADIO GRUPPO NORD

Programma del 19 dicembre 1935-XIV:

11.30: Orchestra Ambrosiana. — 12.15: Dischi. — 13.10: Concerto del violinista Bruto Martelli. — 16.30: Il teatrino dei Balilla: «Natale s'avvicina» (Radiolina e la Zia dei perchè). — 16.45: Prova di trasmissione dall'Asmara. — 17.15: Concerto vocale. — 20.30: **«Cielo»**, commedia in tre atti di Marco Reinach. Dopo la commedia: **Varietà '900**, Orchestra Malatesta.

Varietà e Cinema

Notti moscovite», con Harry Baur oggi al Cine Massimo. Grandioso film di spionaggio alla Corte degli Zar, colossale capolavoro. L. 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Succ.: «Il figlio conteso», Metro, con Madge Evans, Paul Lukas e Helen Vinson. Imminente: «Anna Karenina», con Greta Garbo, Fredric March e Freddie Bartholomew.
Nazionale. 16: Ultimo giorno: «Notte di nozze». Domani: «Turandot», con Kate von Nagy, Willy Fritsch, Paul Kemp.
Excelsior. 16: Prima: «Il serpente a sonagli», con Nino Besozzi e Ugo Ceseri.
Supercinema Principe. 15.30: Oggi l'attesa première del grandioso film Fox: «Riccioli d'oro», la più gaia e divertente interpretazione di Shirley Temple.
Fenice. 16.15: «Serata di gala al Circo Peter» e Comp. Osiris nella nuova rivista «Crociera di Teodoro». Ult. rappr. ore 21.
Italia. 16: «Fedora», di Vitt. Sardou. Amori, intrighi, eleganze mondane della vecchia Russia, con Marie Bell.
Regina. 15.30: Compagnia «La Risata»: «Rubacuore...», parodia musicale dell'operetta «Addio giovinezza». Film: «La Madonna nera», bellissimo, con Maria Bogda.
Impero. 16: «La notte è per amare», con Evelyn Laye e Ramon Novarro. Metro.
Reale. 15.30: «La nave di Satana», visioni dell'Inferno dantesco. Grandioso.
Garibaldi. 16: «Abbasso le donne», con Dick Powell. Ultimo giorno. Lire 1.
Novo Cine. 15.30: «Vigliaccheria», grandioso dramma con Walter Connoly. L. 1.
Massimo. 15.30: «Notti moscovite», con Harry Baur. Film colossale. L. 1.
Moderno. 15.30: «Sogno biondo», con W. Fritsch e Lilian Harwey. Nuovo varietà.
Armonia. 15: «Cantico dei cantici», M. Dietrich. Nuovo varietà Comp. Marcelli.
Odeon. 15.30: «Contropelo», col due famoso Stan e Olio, e «Danze nel mondo».
Savoia. 15.30: «Michele Strogoff», con I. Mosjoukine. Romanzo di Giulio Verne.
Adua (corso Garibaldi 4). 15: «Solo una notte», c. John Boles, Margaret Sullavan.
Vittoria (Settefontane 56). 16: «Il giudice, commedia drammatica con Will Rogers e Anita Louise. Topolino.
Venezia. 15.30: «Aria di paese» con Macario. Segue «Avventura notturna», film giallo. Topolino.
Belvedere. 15: «Quando una donna ama», con Norma Shearer, Robert Montgomery.
Argentina. 14: Un'ora d'impressioni con «Abissinia», film parlato, girato dall'aviatore Mittelholzer, nonchè «Carovane».
Azzurro. 15.30: «Kiki», con Lotte Menas e Nino Besozzi. II 0.80.

Trattenimenti:

Bar Albergo Savoia. Seralmente Trio Schulmann.
Grande Albergo della Città. Nel «Nostro Bar» giovedì, sabato e domenica dalle ore 17 e tutte le sere dalle 21 musica e ballo.
Taverna dell'Allegria (corso Vitt. Em. 21). Ore 20: Serata eccezionale. Grande gala. Audizioni inedite Montanelli. Cotillons e regali.

Congressi, feste, convegni

Ginnastica. Domenica, 18.30, tratten. danzante. Venerdì lezione danza ritmica, bambine. Aperte iscrizioni convegno sciatorio Valbruna. Vendita biglietti treni bianchi.

Alpina Giulie. Oggi, 20, seduta rifugi, domani, 19, grotte. Iscrizioni escursione sciatoria domenica Tarvisio.

Beltrame. Questa sera, dalle 20 alle 23, tratten. danzante. Invito permanente.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La partita Brescia-Triestina avrà luogo oggi

La Triestina, attenendosi alle disposizioni regolamentari, è partita già ieri per Brescia, ove oggi dovrebbe aver luogo l'incontro non disputato domenica, per impraticabilità del campo. Ci viene riferito che un'inchiesta è in corso per appurare le responsabilità della mancata effettuazione dell'incontro, denunciate nel ricorso avanzato dalla Triestina.

La nostra squadra giocherà nella medesima formazione della partita vittoriosa con il Milan e precisamente: Tricarico; Gaigerle, Loschi; Cuffersin, Castello, Spanghero; Pasinati, Chizzo, Mian, Rocco, Colaussi.

I campionati provinciali di pugilato
Questa sera peso e visita medica

Domani sera, alle 20.45, nella sede del G. R. F. «Quis contra nos?», si inizieranno i campionati provinciali di pugilato. Questa sera, dalle 21 alle 22, nella palestra dell'A. P. T., in via S. Nicolò, saranno effettuati il peso e la visita medica dei pugili inscritti e subito dopo saranno sorteggiate le coppie e disposto il programma delle due serate.

L'assemblea della Società Triestina della Vela rinviata. Il Consiglio direttivo della Società Triestina della Vela, rende noto che l'assemblea dei soci fissata per oggi alle 20.30, è stata rinviata a domani sera, alla stessa ora.

CORRISPONDENZA APERTA

Una massaia goriziana. Eccole la composizione della carne di coniglio: 71.31 per cento di acqua; 23.29 per cento di sostanze proteiche; 4.27 per cento di grassi e 1.13 per cento di sale. 100 grammi di questa carne danno circa 130 calorie. E' carne bianca, di notevole valore nutritivo e facile a digerirsi.

Tasse e bolli. Naturalmente, deve provvedervi l'acquirente. — *Elsa S.* Se non ha i mezzi per ritornarne in possesso, non c'è niente da fare.

Assidua lettrice del «Piccolo». 1) Si rivolga alla Croce Rossa Italiana, piazza Vittorio Veneto. 2) No.

Lea. 1) L'elenco dei biglietti vincenti della Lotteria di Merano è stato pubblicato nel «Piccolo» del 18, 19 e 20 ottobre u. s. La distinta degli 80 biglietti non presentati per il pagamento del premio la troverà nel «Piccolo della Sera» del 5 dicembre u. s. 2) I numeri estratti per la lotteria del francobollo antitubercolare sono stati pubblicati nelle «Ultime Notizie» del 7 e 10 settembre u. s.

Reduce Africa. Veda la risposta a «Lea». — *Vedova friulana.* Deve rivolgersi all'Amministrazione Provinciale di Udine.

Pasta asciutta. La vigente legge per gli orfani di guerra stabilisce il termine massimo per l'assistenza curativa al 21.o anno di età. Il Ministero delle Finanze concede la continuazione della pensione, anche dopo la maggiore età, purchè sia riconosciuta la inabilità permanente a qualsiasi lavoro proficuo. Per informazioni più dettagliate deve rivolgersi al Comitato provinciale Orfani di Guerra, Ospedale Principe di Piemonte per orfani di guerra, via Manzoni n. 8.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.45 AL; 6 DD; 8.30 D; 9.55 A; 11.44 OS (Lusso); 12 DD; 16.50 DD; 17.40 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.
Udine: 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle. Coincidenza a Gorizia per Udine); 8.30 D (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 10.35 AL; 12.20 A; 14.20 AL (Monfalcone); 16.5 AL; 17.40 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle-Udine); 18.50 O (Monfalcone. Coincidenza per Udine); 20.45 O (Gorizia).
Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 8.55 DD; 13 AL (S. Pietro. Coincidenza per Postumia); 14.45 D; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL (San Pietro. Coincidenza per Postumia); 20.30 DD.
Fiume: 0.20 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 5.15 A (S. Pietro C.); 7.35 DL; 8.55 DD (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 13 AL; 14.45 D (S. Pietro. Coincidenza per Fiume); 19.15 AL; 20.30 DD (S. Pietro C.)

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 4.20 A; 6.51 (da Portogruaro); 7.5 D; 9.10 DD; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18.2 DD; 19.5 AL (da Cervignano); 19.55 DD; 21.38 A; 23.20 DD.
Udine: 6.51 O (da Gorizia); 7.49 AL; 8.48 AL; 11.10 D (da Gorizia); 13.3 AL; 15.52 A; 18.12 AL; 19.55 DD; 21.55 A; 22.15 D (da Gorizia Piedicolle).
Postumia: 5.40 D; 7.17½ AL; 9.30 DD; 10.1 AL; 11.24 OS (Lusso); 14.13 D; 16.12 AL; 19.15 AL; 20.40 DD; 20.56½ DL.
Fiume: 7.17½ AL; 10.1 AL; 14.13 D (da S. Pietro); 16.12 AL; 19.15 AL; 20.56½ DL.

CAMPO MARZIO: Partenze

Piedicolle: 6.25 O; 13.25 AL; 18.48 AL (Gorizia. Coincidenza (D) per Piedicolle).
Pola: 5 O; 6.40 M (Erpelle Cosina - festivo); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle Cosina); 13.30 M; 18.15 AL.

CAMPO MARZIO: Arrivi

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia Montesanto); 14.40 AL; 20.40 O.
Pola: 7.10 M (da Erpelle Cosina); 9.20 AL; 14.45 M (da Erpelle Cosina); 18.10 M; 20.13 D; 22.25 AL.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. RAGAZZA capace tutti lavori: cucinare, cucire, servizio cameriera, eventualmente bambinaia, offresi. Rivolgersi Ginnastica 15, telefono 5049. 1000 A
RAGAZZA anziana, seria, onesta, tutto fare, offresi per piccola famiglia. S. Michele 15, pianoterra, sinistra. 51571 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. A. A. A. PERSONALE femminile fiducia: bambinaie, cameriere, domestiche, cuoche, istitutrici, governanti, ecc., per Trieste, Milano, Roma, altre città Napoli, Sicilia, cercansi. Ginnastica 15. 1000 B
A. CAMERIERE, domestiche, prestaservizi, cercansi. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 26934 B
RAGAZZA tutto fare, cucinare, piccola famiglia, cercasi. Pauliana 9 porta 6. 26913 B
RAGAZZETTA per aiutare domestica cercasi. Rivolgersi via del Porta 15. 26918 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

IMPIEGATO 25-enne dattilografo, offresi lavori ufficio, magazzino, riscuotitore, miti pretese, eventualmente cauzione. Telefonare 6841, Jurjaro. Chiamare Cassa. 26926 C
RAGIONIERE 27-enne, esente servizio militare, pratico ufficio, bilanci, corrispondenza, ecc., occuperebbesi anche alcune ore soltanto, oppure assume compilazione bilanci. Referenze. Miti pretese. Cassetta 26875 C, Unione Pubblicità. 26875 C
30-ENNE capace dirigere negozio chincaglierie, offresi, eventualmente commessa o magazziniera. Miti pretese. Cassetta 26822 C, Unione Pubblicità. 26822 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. A. PERMANENTI di massima perfezione e convenienza. Salone Excelsior Barcola. 85416 CC
A. A. A. A. ADRIANO eseguisce permanenti artistiche anche su capelli rovinati, ossigenati, tinti, bianchi. Prezzi adeguati. Viale Sonnino 8-I. 26943 CC
A. A. A. A. PERMANENTI perfette lire 10, garanzia 9-12 mesi, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telefono 38-49. 26935 CC
A PARRUCCHIERE specializzato permanenti, tinture, offresi domicilio, minime pretese. Telef. 5244, Vaccari, Milano 27. 26925 CC
A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC
BIANCHERIA per signora modelli elegantissimi confeziona anche con la stoffa delle signore clienti. Prezzi convenientissimi. De Rosa, via Muratti 2, accanto Teatro Excelsior. 74 CC
SARTA taglio perfettissimo confeziona per le feste cappotti ultima moda 40, elegantissimi vestiti sera, passeggio 25; riparature perfette, prezzi di concorrenza. Via Zovenzoni 5-I. 26924 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Via Roma 3. 26914 D
LAVORANTE e mezza e principiante sarta uomo cercansi. Via Milano 35. 26920 D
MEZZA lavorante e garzona cerca sartoria Pigafetta, Corso Vitt. Em. III n. 4-II. 26921 D
MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Piazza S. Giovanni 3. 51567 D
RAGAZZA per panetteria cercasi. S. Michele 2, dalle 13-15. 26937 D
RAGAZZO cerca negozio frutta. Orlandini 16, dalle 14 alle 16. 26940 D
RAGAZZO pratico per macelleria cercasi. Coroneo 32. 26919 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

MOBILIATA ingresso scale cerca impiegato statale stabile. Cassetta 26930 E, Unione Pubblicità. 26930 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. CAMERA sul davanti, stufa, affittasi. Gatteri 27 porta 13. 26936 F
A. MATRIMONIALE grande, comfort, servizio, altra mobiliata, una persona, affittansi. Crispi 41-III, sinistra. 51569 F
CAMERA comodissima, bene mobiliata, stufa, telefono, affitt. Milano 27, int. 7. 26925 F
MATRIMONIALE spaziosa, soleggiata, stufa, affittasi distinti. Timeus 4 porta 9. 26931 F
MOBILIATA 1-2, eventualmente ingresso libero, ottimo vitto, affittasi, prezzo mite. Bellinzona 9 porta 4. 25922 F
PERSONA sola affitta 1-2 distinti, vitto. Udine 2, portinaio. C051507 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 51560 G
DATTILOGRAFIA autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, unica specializzata, via Gatteri 12. 51566 G
ISTITUTO «Conte di Cavour»: Corsi abilitazione magistrale, maturità classica, scientifica, ragioneria, ammissione liceo scientifico, Istituto magistrale e tecnico superiore, nautico, Ginnasio superiore. Doposcuola in tutte le materie. 340 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OMBRELLO nero scambiato Fascio via Mazzini, pregasi riportare S. Nicolò 33, portiere. 26923 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I
ALLOGGIO 3 stanze, camerino, ripostiglio, tutto mezzogiorno, affittasi prontamente. Settefontane 6. 51491 I
APPARTAMENTI signorili 3-4, ascensore, riscaldamento, nuova costruzione, Ascoli 5, affitta Amm. Finzi, Paduina 9. 26860 I
APPARTAMENTI in casa nuova, via Pasquale Revoltella 21, 2 camere, camerino, cucina, bagno; 3 camere, ripostiglio, cucina, bagno, cantina, soffitta, giardino comfort moderno, riscaldamento autonomo, affitta prontam. Amm. Cehovin, Gatteri 23. 85274 I
APPARTAMENTI bellissimi nuova costruzione 2, 3, 4 stanze, Commerciale 42, 44, 44 A. Rivolgersi Trevisan, Rossini 10. 84972 I
APPARTAMENTI 2-3 stanze, conforto, Revere 2, Capello 3, Mirti 8, Sonnino 7, Giulia 31, Severo 56, affitta Amministrazione Finzi, Paduina 9. 26944 I
APPARTAMENTI bellissimi, soleggiati, 5 stanze, comfort, tutto sulla strada, affittansi. Crispi 42. 26916 I
APPARTAMENTO signorile in palazzo, vicinanza Piazza Libertà, sette grandi stanze, due bagni, accessori, riscaldamento, offresi prontamente. Offerte Cassetta 27266 I, Unione Pubblicità. 27266 I
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, accessori, 2 poggiuoli, vista mare, rimesso nuovo, affittasi mensili 264. Amministrazione Anzilotti, Battisti 11. 51376 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino e cucina, prontamente. Via Roma 12-III. 85404 I
APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, 230 mensili, via Carli 8 (Passeggio S. Andrea), affittasi. 85424 I
QUARTIERINO camera cucina affittasi, 60 mensili. Donota 28-III. Visitare ore 10-16. 51568 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzin
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, possibilmente giardino, paraggi Barcola, Commerciale, Romagna, abbisogna gennaio statale stabile Trieste. Precisare pretese. Dolce, Montesanto 67, Gorizia. 26911 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

CAGNETTO quattro mesi regalasi a famiglia di cuore. Informazioni presso Walther, via Carducci 24, ore 17.30-18.30. 51575 M
DISCHI Columbia fonografi, pagamento anche piccole rate. Punzo, Carducci 10. 800 M
GRAMMOFONO valigia lire 50, dischi lire 2 vendonsi. Valdirivo 2, portineria. 26939 M
GRAMMOFONO valigia con dischi lire 60. Dischi singoli lire 2, vendonsi. S. Lazzaro n. 17. 26912 M
LAMPADE 2 moderne, colletti pelo, soprabito, vestito uomo, vendonsi, esclusi rigattieri. Moisè Luzzatto 20-I, sinistra. 85384 M
MACCHINA cucire lire 100 vendesi, con garanzia. Settefontane 15-III. 26938 M
RADIO ultimo modello 5 valvole, vendesi, scambiasi usato. Ind. Piccolo. 51572 M
RADIOGRAMMOFONO sette valvole, scala parlante, vendesi occasione. Valdirivo 2, portineria. 26939 M
REMINGTON portatile, perfetta, vendesi occasione. Via Maiolica 10-III, sin. 51573 M
SCALDABAGNO Junker automatico, lavandino, vasca, grammofono Parlophon, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 26928 M
TAPPETO persiano, turchi, piccoli, adatto regalo, occasione. Toti 1, 13. 85437 M
TAPPETO, pelliccia, sciarpa, pizzo bellissimo, vendonsi. Commerciale 33. 51570 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

PORTONE ferro o legno duro cerco, dimensioni m. 2.52 per 1.14. Offerta con descrizione e prezzo: Cassetta 26915 N, Unione Pubblicità. 26915 N
RADIO Marelli Coribante acquisterei occasione. Offerte prezzo Cassetta 26909 N, Unione Pubblicità. 26909 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. VISITATE mobilificio F.lli Facchini e Zenti, viale XX Settembre 36, stanze letto, pranzo, studi, cucine, ecc. Garanzia, prezzi buoni. 84895 NN
SALOTTI 350, poltrone, ottomane 90, suste 60. Bosco 22, tappezziere. 26941 NN
SALOTTO club pelle seminuovo, stanza pranzo, vendonsi occasione. Affarone. Ginnastica 42-II, sinistra. 26932 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. ACQUISTO argento, oro, disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 26927 O
A. BRILLANTI, oro, orologi, dentiere oro, borsette argento compero, prezzi massimi. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O
CASSEFORTI, bottiglie, compransi-vendonsi. Damigiane, fiaschi. Coen, via Pane, telefono. 1640 O
LAMPADE acetilene grande assortimento, da lire 8.20 in poi. Negozio articoli casalinghi Carlo Cesca, via Roma 10, angolo via Mazzini. 26942 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ASSICURAZIONE automobilistica cerca agente Venezia Giulia, serietà, capacità. Ciga, Casella 284, Padova. 5501 P
QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sports vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

COMPRESSORI d'aria impianti stazioni servizio autorimessa. Verniciatura Fabbrica specializzata S.I.A.C., Laloggia 15, Torino. 5599 Q
MOTOLEGGERA recente modello, perfetta efficienza, acquistasi contanti se vera occasione. Cassetta 85423 Q, Unione Pubblicità.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA frutta emporio generi paraggi Giulia, avviatissima, vendesi, partenza. Indirizzo Piccolo. 51574 R

CAFFE' Europa di Grado, avviatissimo, ditizio, vendesi o affittasi, motivi fam[...] Rivolgersi Panciera, Grado.
NEGOZIO commestibili, bene arreda[...] tima posizione, bene avviato, piccolo [...] piccolo prezzo, facilitazione pag[...] merce, vendesi causa malattia. Aff[...] Caffè Sanità, Sandro.
15-25.000 cercansi prima intavolazion[...] Settembre 86 porta 9.

Acquisti e vendite di case e ter[...]
cent. 60 la parola. Minimo L. [...]

ALL'UFFICIO compra-vendita per[...] giornalmente serie commissioni per [...] sti di stabili, appartamenti condo[...] terreni, tenute, ville, nonchè colloca[...] di capitali a mutuo. Gl'interessati [...] senza spesa alcuna, favorire precisi [...] gli tanto per le vendite delle loro [...] tà, come per qualsiasi altra operazio[...] genere, presso l'Ufficio Immobiliare [...]nunzio 2, telefono 8419.
STABILE centrale rende 12 percento, [...] 95.000; altro saldo 190.000, rende 31.5[...] setta 26929 S, Unione Pubblicità.
TECNICO di finanza a riposo occupe[...] si compra-vendita stabili, eventuali [...] tasse, trattazione, amministrazione [...] fonare 30-26.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.—

A. A. OSTETRICA Emersi Sbaizero, [...] glimento gestanti autorizzata as[...] medica. Farneto 10, villa propria. Tel[...] 83-23. (Aut. Prefettura n. 7219-27456).
A rate da lire 5 in più vestiario, m[...] ture, telerie, calzature, coperte, ca[...] ecc., ecc., Zitelmann, Piazza S. Giova[...] Chiedete prospetto informativo gratis.
BRILLANTI montature modernissime [...] ciali, orologi marca, ribassi 30-50 pe[...] Oreficeria Buda, corso Garibaldi 35.

La nostra adorata

NELLA TOMASINI in GHERSCOVICH

munita di tutti i conforti della nostra S. Religione, spirò, serena e rassegnata, il giorno 17 corr., lasciando nel dolore il desolato marito **FRANCESCO,** capitano comandante marittimo (assente), e le congiunte famiglie **TOMASINI, PODUIE e CUZAR.**

Ne diamo il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti la conobbero ed amarono.

Gorizia, 19 dicembre 1935-XIV.

Dopo lunghe sofferenze, cessa[va di] vivere, il 17 dicembre

FRANCESCO PISCHIA[...]
tappezziere

Profondamente addolorati la [con]sorte **EMILIA,** i figli **GABRIEL[LA]**, **BRUNO** ed i parenti tutti ne [danno] partecipazione a tumulazione [avve]nuta.

Trieste, 19 dicembre 1935 - XI[V]

Prim. Impresa Zimolo, via Torre Bia[nca]